

# ALESSI

## Analisi Ambientale Iniziale



(Dati riferiti al 31/12/2018)

# INDICE

1	PREMESSA .....	4
1.1	Dati generali.....	5
2	BILANCIO QUALI-QUANTITATIVO DELLE FASI DI PROCESSO .....	6
4	DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È INSERITA L'AZIENDA .....	9
5	PRESCRIZIONI LEGALI ED ALTRE PRESCRIZIONI APPLICABILI.....	10
6	ASPETTI AMBIENTALI .....	11
6.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	11
6.2	RIFIUTI .....	15
6.4	UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI .....	29
6.6	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI.....	50
6.7	ASPETTI AMBIENTALI NON RILEVANTI O NON PERTINENTI.....	52
7	ANALISI ASPETTI AMBIENTALI .....	57
8	GESTIONE DEI RISCHI/OPPORTUNITA' .....	134
9	ANALISI DEI RISCHI SULLE EMERGENZE PREVEDIBILI .....	137
10	ALLEGATI.....	139

# 1 PREMESSA

L'analisi ambientale rappresenta lo strumento attraverso cui un'impresa esamina tutte le relazioni che intercorrono tra la propria attività lavorativa e l'ambiente.

Essa consente di definire principi e obiettivi della propria politica ambientale.

L'analisi viene sviluppata affrontando i seguenti punti:

- identificazione dello scenario ambientale ed inquadramento del sito;
- prescrizioni di legge e di regolamento applicabili all'attività di ALESSI S.p.A.;
- identificazione degli aspetti ambientali;
- esame delle procedure e prassi esistenti nell'organizzazione in campo ambientale;
- valutazione dell'esperienza derivante dall'analisi di eventuali incidenti già avvenuti.

Gli aspetti ambientali considerati prendono in considerazione:

- emissioni nell'atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- contaminazione del suolo;
- uso delle materie prime;
- uso delle risorse naturali (inclusa l'energia);
- stoccaggio delle materie prime;
- questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, ecc.);
- altri aspetti.

Nell'identificazione di tali aspetti si considera l'intera gamma delle situazioni operative: normali, anomale (fasi di avviamento, fermata, manutenzione), situazioni ragionevolmente prevedibili e situazioni di emergenza.

## 1.1 Dati generali

1. RAGIONE SOCIALE:	<b>ALESSI S.p.A.</b>
2. UNITA' OPERATIVE:	<b>Alessi S.p.A.</b> Via privata Alessi, 6 – 28887 Omegna (VB) <b>Alessi Logistica</b> Via dei Mille, 3 – 28887 Omegna (VB) <b>Alessi Docks</b> Via della Chimica,2 – 28924 Verbania (VB) <b>Alessi ShowRoom</b> Via Manzoni, 16 – 20121 Milano (MI)
3. TELEFONO	<b>Alessi S.p.A.</b> 0323 868611 <b>Alessi Logistica</b> 0323 868839 – 0323 868831 <b>Alessi Docks</b> 0323 868835
4. FAX:	<b>Alessi S.p.A.</b> 0323 642800 <b>Alessi Logistica</b> 0323 883856 <b>Alessi Docks</b> -----
5. NUMERO DI PARTITA I.V.A.:	<b>00465840031</b>
6. CODICE ATECOFIN:	<b>259919</b>
7. MACROSETTORE ATECO:	<b>4</b>
8. ATTIVITA' ESERCITATA:	<b>Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli per l'arredamento delle stanze da bagno</b>
9. DATORE DI LAVORO:	<b>Dott. Marco Pozzo</b>
10. DATORE DI LAVORO DELEGATO	<b>Ing. Carlo Ricchetti</b>
11. PROCURATORE:	<b>Ing. Carlo Ricchetti</b>
12. RESPONSABILE SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE:	<b>Sig. Paolo Gioira</b>
13. LAVORATORI:	<b>N. TOTALE 313</b>
<i>Anno di fondazione dell'Azienda</i>	dal 1921 (dal 1988 S.p.A.)
<i>Fatturato ultimo anno</i>	58 milioni di Euro circa
<i>Tipico orario di lavoro</i>	8:00 - 12:00 , 12:45 - 16:45 per 5 giorni/settimana
<i>Totale area del sito</i>	52.230 m <sup>2</sup>
<i>Area verde</i>	3.500 m <sup>2</sup>
<i>Area coperta da edifici o capannoni (%)</i>	30 %
<i>Possibilità di ampliamento o modifiche</i>	Si: 8.000 m <sup>2</sup> per reparti produttivi, 2.000 m <sup>2</sup> per negozi\uffici\rimesse
<i>Descrizione ultima ristrutturazione</i>	<b>1975:</b> Realizzazione 5000 m <sup>2</sup> su due livelli (1° piano Rep. Taglio, Saldatura, Finitura, Magazzino Grezzo - 2° piano Rep. Assemblaggio, Confezionatura). Realizzazione Sala Campionaria. <b>1994-1998:</b> Realizzazione 750 m <sup>2</sup> di nuovi uffici; cambio destinazione uso di 700 m <sup>2</sup> da deposito a uffici; cambio destinazione uso di 700 m <sup>2</sup> da deposito a museo.
<i>Eventuali programmi di ampliamento</i>	No
<i>Principali fonti di energia nel sito:</i>	
• gas	Si
• olio combustibile	No
• energia elettrica	Si
• altro (es. CDR, carbone ecc.)	No

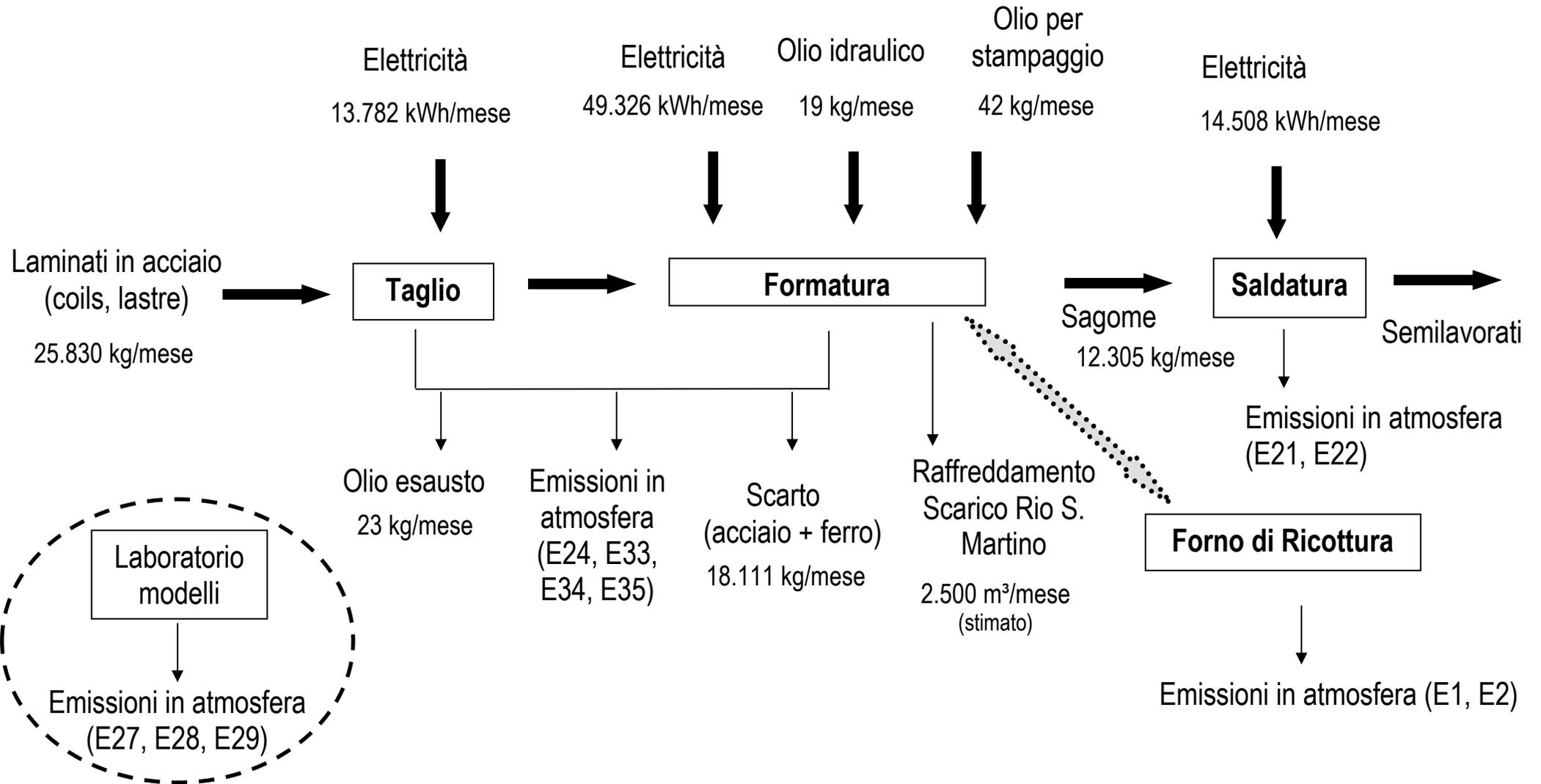
## **2 BILANCIO QUALI-QUANTITATIVO DELLE FASI DI PROCESSO**

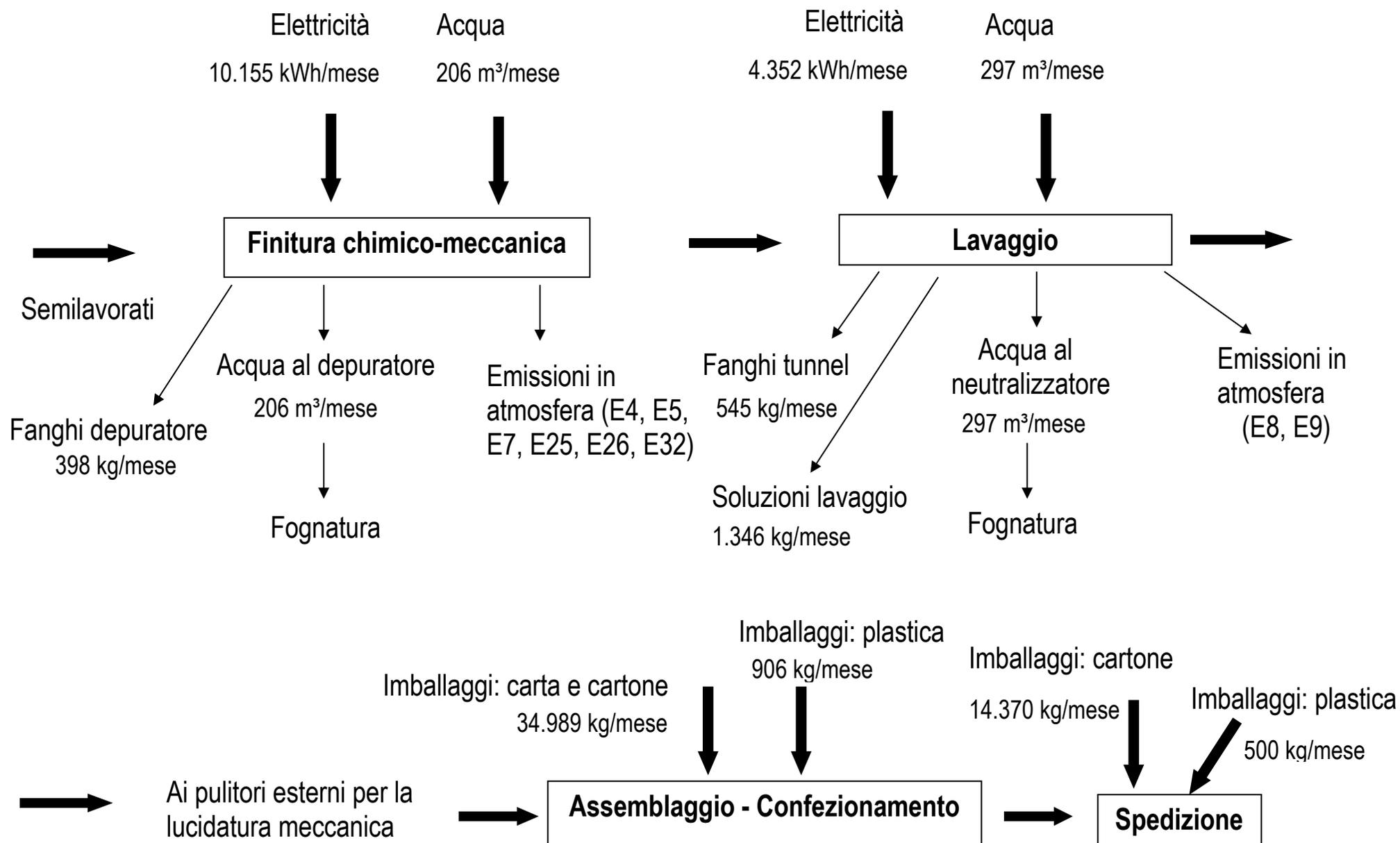
Il bilancio di materia ed energia, per ciascuna fase del processo produttivo, permette di descrivere ed analizzare il percorso delle materie prime, delle risorse ambientali utilizzate, dei prodotti e delle emissioni e rifiuti generati.

In tal modo si ha una prima valutazione degli aspetti ambientali che sono legati al processo produttivo.

## ANALISI E BILANCIO DELLE FASI DI PROCESSO

(L'analisi è riferita ad una produzione media mensile)





### **3 DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È INSERITA L'AZIENDA**

#### ***INQUADRAMENTO TERRITORIALE***

La ditta Alessi S.p.A. si trova in località Crusinallo di Omegna, in Via Privata Alessi. La ditta è raggiungibile dalla strada statale Via IV Novembre, girando a destra sulla provinciale Crusinallo – Casale Corte Cerro.

L'azienda è costituita da due corpi di fabbrica: un primo edificio in cui sono situati i reparti produttivi e un edificio in cui ha sede il reparto di confezionamento e dove si trova il negozio di vendita al dettaglio.

L'azienda confina a S.E. con la ferrovia Novara-Domodossola, a N.O. e S.O. con la strada provinciale per Casale Corte Cerro ed è situata in una zona abbastanza isolata e circondata da verde; non vi è quindi particolare impatto visivo né di rumore.

#### ***INQUADRAMENTO GEOLOGICO***

Dal punto di vista geologico ed idrogeologico l'area dove è ubicata l'Alessi S.p.A. si trova ai piedi del versante orientale del monte Zuccaro, sulla piana alluvionale del torrente Strona ed è compresa nel foglio n. 30 Omegna, della Carta d'Italia IGM alla scala 1:25.000.

L'area è inserita nel sistema geologico che caratterizza la bassa valle del torrente Strona: tale sistema è caratterizzato dall'affioramento dei complessi cristallini antichi degli scisti dei Laghi, in sponda sinistra, e dei graniti del Mottarone, in sponda destra, separati in fondovalle da una dislocazione tettonica regionale (linea Pogallo-Lago d'Orta), nascosta dai depositi glaciali e fluviali del torrente Strona, successivamente depositisi.

Le litologie più recenti nella zona sono rappresentate dalle morene laterali, lasciate dai ghiacciai quaternari sulle pendici montuose e dai sedimenti del torrente Strona in fondovalle.

Tali alluvioni sono costituite da ghiaie grossolane con abbondanti trovanti di dimensioni inferiori a 0,5 cm, a matrice sabbiosa e localmente sabbioso-limosa.

Tali depositi sono osservabili soltanto nell'alveo attivo del torrente in quanto gli interventi antropici hanno decisamente modificato le originarie strutture geomorfologiche.

Più specificatamente, nell'area in oggetto, sono presenti materiali di riporto, variamente mescolati, costituiti da rocce quali scisti dei Laghi e graniti, a pezzature variabili che vanno dal pietrisco al pietrisco con presenza di taglie più grossolane e scarsità della frazione fine che poggiano su una piana alluvionale del torrente Strona che scorre da Est, mentre nel versante situato ad Ovest affiorano nella parte meridionale scisti piuttosto alterati e nella parte settentrionale gneiss a struttura occhiadina. (tale relazione geologica è stata tratta dalla relazione geologico-tecnica a cura della GEOTEMA Geologia e Ambiente).

#### **4      PRESCRIZIONI LEGALI ED ALTRE PRESCRIZIONI APPLICABILI**

L'azienda Alessi identifica le prescrizioni legali e le altre prescrizioni applicabili alle attività svolte e ai siti oggetto di certificazione, che vengono riportate suddivise per aspetti ambientali.

L'analisi e le specifiche del quadro normativo applicabile è stato in particolare raccolto all'interno di un documento di sistema (DSA 05 Registro delle Prescrizioni applicabili), sottoposto a regolare e sistematico aggiornamento, che proponiamo in Allegato 3 alla presente Analisi Ambientale Iniziale.

## 5 ASPETTI AMBIENTALI

In data 28 novembre 2014, in occasione del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali (determinazione 1370 del 11/04/2012 scadente 30/05/2015) con protocollo n. **22337/2014 ALESSI S.p.A.** ha inoltrato al **SUAP** del comune di Omegna istanza di **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** ai sensi e per gli effetti del **D.P.R. n° 59** del 13 marzo 2013, il 12 giugno 2015 con provvedimento finale n. 12/2015 è stata rilasciata autorizzazione con scadenza giugno 2030.

### 5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

In data 06 giugno 2012 con protocollo n. 0027280/7° **ALESSI S.p.A.** (Cod. Stab:**103050/28**) è stata autorizzata in via generale dalla **Provincia del VCO** (Ufficio Emissioni in atmosfera – Oli minerali) ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e della D.D. della Regione Piemonte n. 145/DB1004, ad effettuare le emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti sotto elencati (**tale autorizzazione è stata incorporata nella A.U.A. prov. fin. 12/2015 del 12/06/2015**):

Di seguito è riportato il quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera di ALESSI S.p.A.:

PUNTO DI EMISSIONE n. (*)	PROVENIENZA	PORTATA [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE [m]	DIAMETRO o LATI [m] o [mxm]
E1	Ricottura e normalizzazione	40	6	0,12
E2	Ricottura e normalizzazione	40	6	0,12
E3	Pulitura meccanica	1600	7	1,26x0,24
E4	Lucidatura elettrolitica	3500	12	0,32
E5	Lucidatura elettrolitica	1600	12	0,37x0,27
E6	Centrale termica vapore impianto lavaggio (tunnel n°1)	650	12	0,50
E7	Sabbiatura	2000	12	0,48x0,20

<b>E8</b>	Impianto di lavaggio (tunnel n°2)	1000	7	0,15
<b>E9</b>	Impianto di lavaggio (tunnel n°1)	2500	12	0,30

<b>PUNTO DI EMISSIONE n. (*)</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>PORTATA [m<sup>3</sup>/h a 0°C e 0,101MPa]</b>	<b>ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE [m]</b>	<b>DIAMETRO o LATI [m] o [mxm]</b>
<b>E10</b>	Locale carica batterie	Tiraggio naturale	4	0,10
<b>E11</b>	Centrale termica	1000	14	0,50
<b>E12</b>	Centrale termica	1000	14	0,50
<b>E13</b>	Serbatoio azoto liquido	Tiraggio naturale	6	0,05
<b>E14</b>	Centrale termica	1000	6	0,5
<b>E15</b>	Mensa e servizi	Emissione poco significativa lett. e) parte I Allegato IV della Parte V D.Lgs.152/06		
<b>E16</b>	Mensa e servizi	Emissione poco significativa lett. e) parte I Allegato IV della Parte V D.Lgs.152/06		
<b>E17</b>	Mensa e servizi	Emissione poco significativa lett. e) parte I Allegato IV della Parte V D.Lgs.152/06		
<b>E18</b>	Mensa e servizi	Emissione poco significativa lett. e) parte I Allegato IV della Parte V D.Lgs.152/06		
<b>E19</b>	Mensa e servizi	Emissione poco significativa lett. e) parte I Allegato IV della Parte V D.Lgs.152/06		
<b>E20</b>	Mensa e servizi	Emissione poco significativa lett. e) parte I Allegato IV della Parte V D.Lgs.152/06		
<b>E21</b>	Saldatura ad arco TIG	700	4	0,10
<b>E22</b>	Saldatura ad arco, a resistenza, saldobrasatura	600	4	0,15
<b>E23</b>	Pallinatura	600	4	0,10

<b>PUNTO DI EMISSIONE n. (*)</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>PORTATA [m<sup>3</sup>/h a 0°C e 0,101MPa]</b>	<b>ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE [m]</b>	<b>DIAMETRO o LATI [m] o [mxm]</b>
<b>E24</b>	Molatura (reparto stampaggio)	90	3	0,10
<b>E25</b>	Preparazione latte di calce	Emissione poco significativa (in uso solo al momento della preparazione del latte di calce)		
<b>E26</b>	Lavaggio con HCl	1200	12	0,37x0,25
<b>E27</b>	Verniciatura prototipi	Emissione poco significativa lettera jj) parte I Allegato IV della Parte V D.Lgs.152/06		
<b>E29</b>	Laboratorio modelli	Emissione poco significativa lettera jj) parte I Allegato IV della Parte V D.Lgs.152/06		
<b>E30</b>	Impianto di lavaggio (tunnel n°2)	100	7	0,15
<b>E31</b>	Impianto di lavaggio (tunnel n°2)	100	7	0,15
<b>E32</b>	Lucidatura elettrolitica (impianto automatico)	4000	12	0,32
<b>E33</b>	Taglio laser	2000	3	0,30
<b>E34</b>	Taglio laser	2000	3	0,30
<b>E35</b>	Taglio laser	2000	3	0,30
<b>E36</b>	Raffreddamento laser	Emissione poco significativa		
<b>E37</b>	Raffreddamento laser	Emissione poco significativa		
<b>E38</b>	Raffreddamento laser	Emissione poco significativa		
<b>E39</b>	Generatore Impianto anti incendio	Emissione poco significativa lettera bb) parte I Allegato IV della Parte V D.Lgs.152/06		
<b>E40</b>	Generatore Impianto continuità C.E.D.	Emissione poco significativa lettera bb) parte I Allegato IV della Parte V D.Lgs.152/06		

Nota : L'emissione E28 non è stata riportata perché dismessa. Si trattava di emissione poco significativa in quanto sfiato per ricambio di aria del Laboratorio Modelli.

## 5.2 RIFIUTI

La produzione di rifiuti è legata alle attività di tranciatura e stampaggio, ai lavaggi dei semilavorati e dei prodotti finiti, ai trattamenti di finitura elettrolitica dei prodotti, oltre agli imballaggi, alla carta, al cartone.

ALESSI ha definito le corrette aree e modalità di stoccaggio di ciascuna tipologia di rifiuto.

Di seguito è riportata la tabella riassuntiva delle tipologie dei rifiuti prodotti nell'anno 2018.

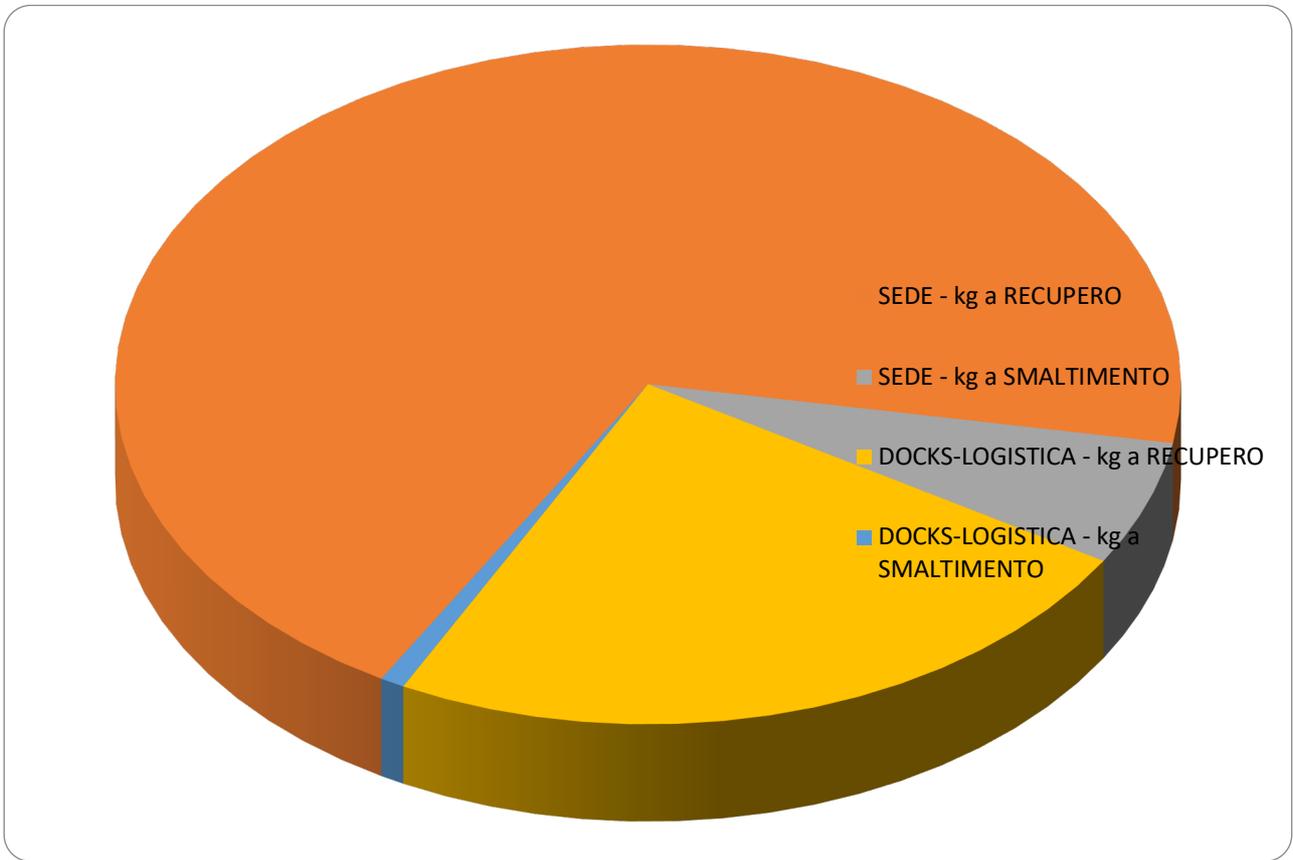
C.E.R.	Denominazione rifiuto	Provenienza	Quantità prodotta (kg/anno)	Stato fisico	Stoccaggio in Azienda	Frequenza Smaltimento	Ditta smaltitrice	Destinazione finale
06 05 02	Fanghi di trattamento acque	Impianto di trattamento chimico-fisico	6.540	Fangoso palabile	Platea esterna coperta	4/anno	C.R. srl	Smaltimento D09
07 01 01 (P)	Soluzioni di lavaggio	Lavaggio prodotti finiti e semilavorati	16.157	Liquido	Cisternette sotto tettoia	3/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
07 01 11 (P)	Fanghi prodotti da soluzioni di lavaggio	Lavaggio prodotti finiti e semilavorati	740	Fangoso palabile	Platea esterna coperta	2/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
08.01.15 (P)	Fanghi prodotti da cabina verniciatura	Realizzazione prototipi	42	Fangoso palabile	Platea esterna coperta	1/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
08 01 19 (P)	Acqua da cabina di verniciatura	Verniciatura prototipi	240	Liquido	Fusti in apposito deposito	1/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
10 12 08	Materiali ceramici di scarto	Prodotti rotti o difettosi	1.105	Solido non polverulento	In cassoni all'aperto o sotto tettoia	3/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
11 01 05 (P)	Acidi di decapaggio	Bagni di Lucidatura elettrolitica	4.560	Liquido	Cisternette sotto tettoia	1/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Lucidatura	145	Solido polverulento	In casse, sotto tettoia	2/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi (rame)	Officina Meccanica	240	Solido polverulento	In casse, sotto tettoia	1/anno	F.lli Fioritto Snc	Recupero R13
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Finitura chimico fisica	355	Solido polverulento	In casse, sotto tettoia	1/anno	Sil Fer di Silini Dante & C Sas	Smaltimento D15
12 01 05	Polveri e particolato di materiali plastici	Realizzazione prototipi	300	Solido polverulento	In casse, sotto tettoia	1/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
12 01 09 (P)	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Macchine utensili	980	Liquido	Fusti in apposito deposito	3/anno	C.R. srl	Recupero R13

C.E.R.	Denominazione rifiuto	Provenienza	Quantità prodotta (kg/anno)	Stato fisico	Stoccaggio in Azienda	Frequenza Smaltimento	Ditta smaltitrice	Destinazione finale
12 01 16	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	Reparto taglio laser	1.181	Solido polverulento	In fusti, sotto tettoia	3/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (ferro-acciaio)	Sfridi di lavorazione - articoli difettosi	217.328	Solido non polverulento	In cassoni all'aperto o sotto tettoia	2/mese	Nichel Leghe Spa Sil Fer di Silini Dante & C Sas	Recupero R13
13 01 11 (P)	Oli sintetici per circuiti idraulici	Macchine di produzione	272	Liquido	Fusti in apposito deposito	1/anno	C.R. srl	Recupero R13
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Varie	40.600 (Sede) 40.770 (Logi) 53.890 (Docks)	Solido non polverulento	Press-container sotto tettoia	2/mese	F.Ili Fioritto Snc	Recupero R3
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Varie	45.620 (Sede) 21.710 (Logi) 9.130 (Docks)	Solido non polverulento	Container sotto tettoia	30/anno	Borgotti Srl F.Ili Fioritto Snc	Recupero R13
15 01 07	Imballaggi in vetro	Prodotti rotti o difettosi	455	Solido non polverulento	Sacchi sotto tettoie	2/anno	Ecosan	Recupero R13
15 01 10 (P)	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Verniciatura	110	Solido non polverulento	Sacchi sotto tettoie	1/anno	C.R. srl	Recupero R13
15 01 11 (P)	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione vuoti	Verniciatura	----	Solido non polverulento	Sacchi sotto tettoie	1/anno	C.R. srl	Recupero R13
15 02 02 (P)	Assorbenti e materiali filtranti	Reparti produttivi	267	Solido non polverulento	Sacchi sotto tettoie	2/anno	C.R. srl	Recupero R13
16 02 13 (P)	Apparecchiature fuori uso	Sac/Uffici	80	Solido non polverulento	Bancali sotto tettoie	1/anno	C.R. srl	Recupero R13
16 02 14	Apparecchiature fuori uso	Sac/Uffici	1.709	Solido non polverulento	Bancali sotto tettoie	2/anno	C.R. srl	Recupero R13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Stampanti e fotocopiatrici	35	Solido non polverulento	In apposita area nel reparto manutenzione	1/anno	COOP. SOCIALE RISORSE	Recupero R13
16 06 01 (P)	Batterie al piombo	Batterie carrelli elevatori	475	Solido non polverulento	Bancali sotto tettoie	1/anno	C.R. srl	Recupero R13

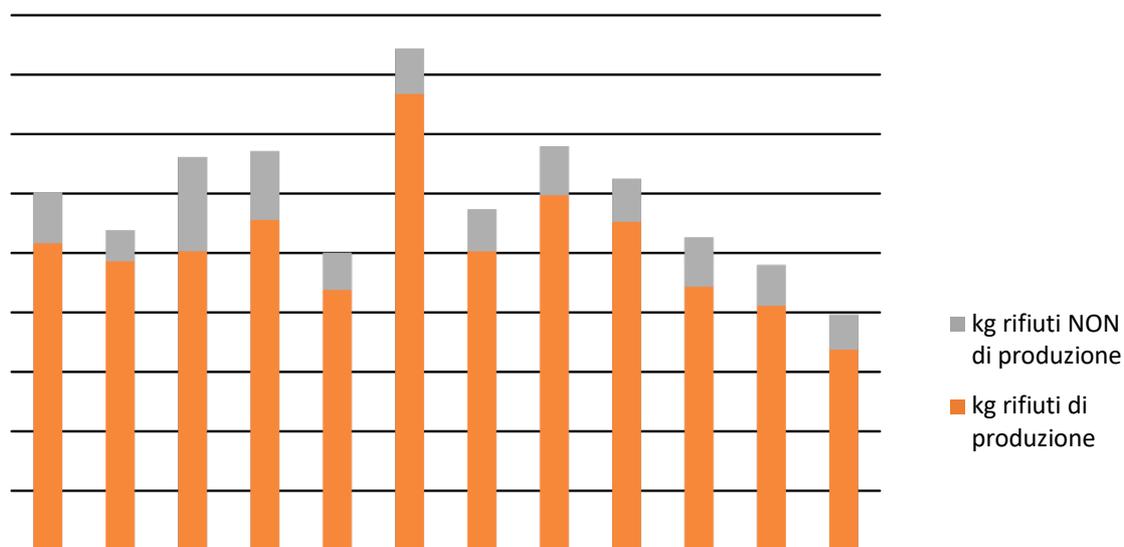
C.E.R.	Denominazione rifiuto	Provenienza	Quantità prodotta (kg/anno)	Stato fisico	Stoccaggio in Azienda	Frequenza Smaltimento	Ditta smaltitrice	Destinazione finale
16 06 04	Batterie alcaline	Sac/Varie	432	Solido non polverulento	In cassa sotto tettoie	1/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
17 04 05	Ferro e acciaio	Demolizioni	2.030	Solido non polverulento	-----	Una tantum	F.Ili Fioritto Snc	Recupero R13
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (cavi in rame)	Varie	250	Solido non polverulento	-----	Una tantum	F.Ili Fioritto Snc	Recupero R13
19 09 04	Carbone attivo esaurito	Impianto di trattamento chimico-fisico	340	Solido polverulento	In cassone sotto tettoia	Una tantum	C.R. srl	Smaltimento D15
20 01 21 (P)	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	Varie	93	Solido non polverulento	In apposita area nel reparto manutenzione	1/anno	C.R. srl	Smaltimento D15
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	Manutenzione aree verdi	52.700	Solido non polverulento	All'aperto	10/anno	COOP. SOCIALE RISORSE	Recupero R3
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	Fosse settiche	3.940 (Logi)	Liquido	-----	Una tantum	ACQUE NOVARA-VCO	Smaltimento D08

SEDE	396.068 kg
LOGISTICA	66.420 kg
DOCKS	63.020 kg
TOTALE	525.508 kg

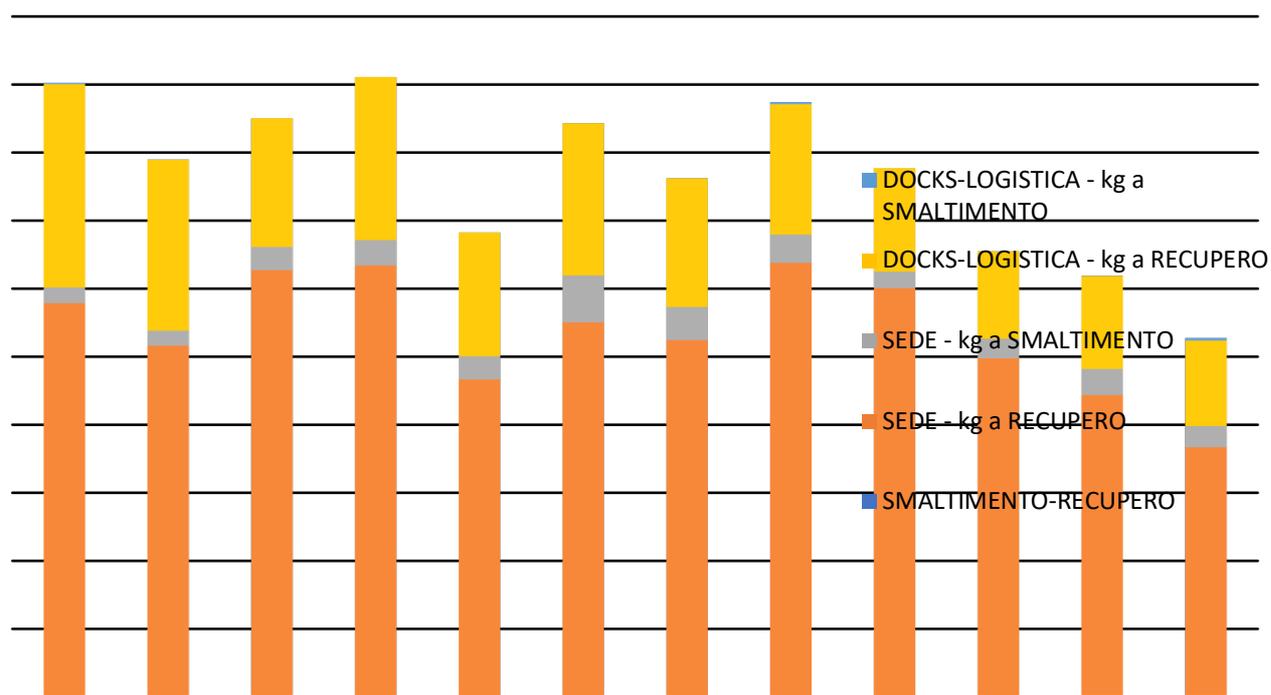
Dal 2006 i rifiuti dei magazzini Logistica e Docks vengono gestiti nel sito di produzione degli stessi.



SMALTIMENTO-RECUPERO - 2018	KG
SEDE - kg a RECUPERO	364.926
SEDE - kg a SMALTIMENTO	31.142
DOCKS-LOGISTICA - kg a RECUPERO	125.500
DOCKS-LOGISTICA - kg a SMALTIMENTO	3.940



SEDE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
kg rifiuti di produzione	516.378	485.915	502.986	555.638	437.816	767.432	502.783	597.004	552.473	443.250	411.079	337.237
kg rifiuti NON di produzione	85.443	52.325	158.268	115.694	62.839	75.720	70.304	82.599	72.634	83.132	68.838	58.831



SMALTIMENTO-RECUPERO (KG)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SEDE - RECUPERO	578.622	516.147	627.234	634.104	466.464	550.356	524.135	637.839	600.707	497.483	441.643	364.926
SEDE - SMALTIMENTO	23.199	22.093	34.020	37.228	34.191	69.096	48.952	41.764	24.400	28.899	38.374	31.142
DOCKS-LOGISTICA - R	298.540	251.500	189.330	239.710	181.800	223.700	189.300	191.550	152.100	128.610	136.710	125.500
DOCKS-LOGISTICA - S	2.000							3.080				3.940

### 5.3 ACQUE REFLUE

Alessi è provvista di autorizzazione allo scarico sia in acque superficiali che in fognatura.

In fognatura vengono convogliati i reflui provenienti dall'impianto di trattamento chimico fisico delle acque di elettro-lucidatura e quelli provenienti dai tunnel di lavaggio, dopo neutralizzazione.

In acque superficiali vengono convogliate le acque di raffreddamento delle presse e le acque meteoriche provenienti dai pluviali.

Le acque scaricate raggiungono il torrente Strona che si immette nel fiume Toce, poco prima dell'estuario nel Lago Maggiore.

Per comprendere l'impatto della Alessi S.p.A. sull'ambiente idrico circostante, sono state considerate le analisi biologiche effettuate da A.R.P.A. sul Fiume Toce dai primi anni '80, al fine di valutare l'andamento storico della qualità biologica del fiume.

Come indicatore è stato utilizzato l'Indice Biotico Esteso (I.B.E.).

L'Indice Biotico Esteso è basato sul principio della diversa sensibilità agli inquinanti di alcuni gruppi faunistici e sulla ricchezza in taxa della comunità complessiva riscontrata. Gli organismi considerati, macroinvertebrati bentonici, sono infatti dipendenti dalle caratteristiche dell'ambiente fluviale e dalle variazioni dei fattori chimico-fisici come la temperatura dell'acqua, la velocità della corrente, il trasporto solido, il pH, l'ossigeno disciolto, la presenza di materia organica o di elementi tossici, l'ombreggiatura delle rive, la diversità e la stabilità dell'alveo e delle rive. Una comunità ben diversificata e strutturata, avente un numero elevato ed equilibrato di organismi è indice di una situazione ambientale di buona qualità e rappresenta la condizione naturale dell'ecosistema fluviale in grado di svolgere l'attività auto-depurativa del corpo idrico.

Dagli indicatori riscontrati è possibile calcolare un valore numerico, in grado di misurare il progressivo allontanamento da una situazione ottimale (valore 12 associabile ad una I<sup>a</sup> classe di qualità di un ambiente non inquinato o non alterato in modo sensibile, fino ad una V<sup>a</sup> classe di qualità tipica di un ambiente fortemente inquinato o comunque alterato).

Il Fiume Toce è caratterizzato da un bacino imbrifero molto ampio rappresentato dal territorio della Val d'Ossola, ad eccezione di una piccola porzione nel suo confine nord orientale.

Il Fiume percorre la valle longitudinalmente per circa 70 km immettendosi poi, insieme alle acque provenienti dal Torrente Strona, nel Lago Maggiore.

Sull'asta del fiume, insistono numerosi centri abitati di diversa densità abitativa ed attività produttive diversificate con l'immissione di scarichi diretti e indiretti che apportano inquinanti di varia natura.

Dalla valutazione della qualità ambientale lungo tutta l'asta del fiume è stato possibile avanzare alcune considerazioni sull'andamento generale:

- Nell'area più montana, la qualità ambientale del Fiume Toce presenta una tendenza al peggioramento progressivo passando da un valore di I.B.E. di 11/10 ad uno di 9/8 con la perdita di una classe di qualità.
- Procedendo verso la foce, la tendenza al miglioramento diviene maggiormente consistente. La tendenza positiva persiste anche nella stazione di monitoraggio di Gravellona, con un miglioramento a partire da una V<sup>a</sup>, IV<sup>a</sup> classe, che ha caratterizzato gli anni 1984-90, ad una II<sup>a</sup> classe di qualità dall'anno 1990 in poi, sino alla I<sup>a</sup> classe riscontrata nell'ottobre del 2001.

Per concludere si può affermare che il Fiume, lungo tutto il suo corso, partendo da una condizione più diversificata durante i primi anni di indagine, è oggi caratterizzato da una sorta di uniformità, a partire dall'alta valle sino alla sua foce, presentandosi come un ambiente con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione.

## IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO

L'impianto di trattamento chimico fisico è stato progettato per il trattamento degli scarichi provenienti dal reparto finitura chimico-fisica: bagni di elettrolucidatura e buratti.

L'impianto è dimensionato per trattare 15 m<sup>3</sup>/h di acqua.

L'acqua in ingresso all'impianto di trattamento è caratterizzata da un pH fortemente acido e dalla presenza di tensioattivi.

L'acqua viene inizialmente raccolta nella vasca di miscelazione (1), all'interno del reparto finitura chimico-meccanica. Qui viene misurato (pHmetro 2) e corretto il pH mediante aggiunta di latte di calce fino al valore ottimale di 7,5 – 8,5. Sul quadro di reparto è presente una segnalazione ottica di colore giallo (indicatore D) per valori di pH fuori range.

Il latte di calce viene preparato nella vasca (3) sempre all'interno del reparto e inviato alla vasca di miscelazione (1) mediante la pompa (P1) comandata dalla elettrovalvola (EV5).

Nella vasca di miscelazione (1) viene anche dosato carbone attivo in polvere.

Sulla vasca (3) di preparazione del latte di calce è montato un indicatore di livello che, in caso di raggiungimento del livello minimo, aziona una segnalazione ottica di colore blu a quadro (indicatore A), nel reparto finitura chimico-meccanica.

Dopo la correzione di pH, l'acqua viene raccolta in un serbatoio (4) e da qui pompata nella zona di trattamento mediante la pompa (P2). Al serbatoio di raccolta (4) è collegata una pompa di emergenza ad immersione (P3) che interviene automaticamente in caso di avaria della pompa (P2). Tale intervento è segnalato a quadro, nel reparto finitura chimica-meccanica.

La pompa di mandata dell'acqua (P2) è comandata da sensori di massimo e di minimo livello installati sul serbatoio di raccolta (4).

L'avviamento della pompa del polielettrolita (P4) e del coagulante (P7) è comandato dall'accensione delle pompe di mandata (P2) e/o (P3).

La prima fase del trattamento consiste nel miscelare l'acqua con il polielettrolita e il coagulante all'interno della vasca (6).

Da qui l'acqua passa nella vasca di sedimentazione (7).

Il polielettrolita e il coagulante provengono dai serbatoi (5) e (11).

Il raggiungimento del livello minimo del polielettrolita nel serbatoio (5) aziona una segnalazione ottica di colore rosso a quadro, nel reparto finitura chimico-meccanica (indicatore B).

Il raggiungimento del livello minimo del coagulante nel serbatoio (11), invece, aziona una segnalazione ottica di colore rosso sul quadro nel reparto di trattamento (indicatore F).

L'acqua chiarificata, stramazza nella vasca di rilancio (12). Qui viene misurato il pH (pHmetro 15).

L'acqua viene poi inviata ad un serbatoio di accumulo (18) mediante la pompa (P9), passando prima attraverso un filtro a letto misto sabbia – carboni attivi (14).

Dal serbatoio di accumulo (18) per mezzo della pompa (P11) l'acqua può essere inviata allo scarico mediante apertura della valvola (EV10), oppure può essere riutilizzata nell'impianto di lucidatura elettrolitica mediante apertura della valvola (EV20).

Qualora il pH misurato nella vasca (12) non sia idoneo allo scarico, la pompa (P9) si arresta. L'acqua attraverso il troppo pieno della vasca (12) viene inviata alla cisterna di raccolta (8) per essere ritrattata. La pompa (P5) rilancia l'acqua all'impianto di trattamento.

Il pH fuori range aziona una segnalazione ottica di colore giallo sul quadro nel reparto di trattamento (indicatore G).

Il fango sedimentato nella vasca di decantazione (7) viene pompato (pompa P8) nel concentratore (9).

L'acqua che stramazza dal concentratore (9) ritorna alla vasca di decantazione (7) mentre il fango viene inviato al filtropressa (10), mediante la pompa (P6).

Il fango in uscita dal filtro pressa (10) viene scaricato in modo discontinuo e depositato in apposita area, mentre l'acqua torna alle vasche di decantazione (7).

## **Legenda**

1. vasca di raccolta e miscelazione
2. ph-metro vasca di miscelazione
3. vasca di preparazione del latte di calce
4. serbatoio di raccolta e pompaggio
5. serbatoio polielettrolita
6. vasca di miscelazione acqua / polielettrolita / coagulante
7. vasca di decantazione
8. cisterna di raccolta acqua non idonea allo scarico
9. concentratore
10. filtropressa
11. serbatoio coagulante
12. vasca controllo pH e rilancio
- 14 filtro a letto misto
- 15 pH-metro controllo acqua scarico
- 18 serbatoio di accumulo

EV5 Elettrovalvola latte di calce

EV16 elettrovalvola a tre vie di sicurezza (controllo scarico)

EV10 elettrovalvola per lo scarico in fognatura dell'acqua trattata

EV20 elettrovalvola per il ricircolo dell'acqua

EV30 elettrovalvola per il ripristino del livello di minimo del serbatoio di accumulo

- p1 – pompa sospensione latte di calce
- p2 – pompa di mandata dal serbatoio (4)
- p3 – pompa di emergenza ad immersione
- p4 – pompa flocculante
- p5 – pompa di rilancio al concentratore (9) da vasca (8)
- p6 – pompa dei fanghi per il filtropressa (10)
- p7 – pompa coagulante
- p8 – pompa di mandata fanghi al concentratore (9)
- p9 – pompa scarico acqua

#### **Quadro reparto Finitura chimico-fisica**

- A- indicatore BLU: livello minimo latte di calce nella vasca (3)
- B- indicatore VERDE
- C- indicatore ROSSO: livello minimo polielettrolita nella vasca (5)
- D- indicatore GIALLO: pH fuori range nella vasca di raccolta e miscelazione (1)

#### **Quadro reparto Trattamento**

- F- indicatore ROSSO: livello minimo coagulante nel serbatoio (11)
- G- indicatore GIALLO: pH fuori range nella vasca di rilancio (12)
- H- indicatore VERDE: indicatore di massima pressione

#### **Manutenzione e monitoraggi**

<b>AZIONE</b>	<b>PERIODICITA'</b>
Controllo livelli vasche	Saltuari
Pulitura sonde	2 volte settimana
Sostituzione sonde	1 volta anno (secondo il piano di manutenzione dei pH-metri)
Controllo pH-metri	1 volta settimana
Taratura pH-metri	Se necessario
Manutenzione pompe	Manutenzione straordinaria
Manutenzione vasche	Manutenzione straordinaria

Gli interventi programmati da ALESSI consistono in pulitura e taratura delle sonde presenti sulla vasca di raccolta e miscelazione (1) e sulla vasca di controllo pH e rilancio (12). Il valore di riferimento del pH è l'indicatore fondamentale per mantenere sotto controllo gli scarichi aziendali. La taratura della sonda avviene settimanalmente attraverso l'utilizzo di una soluzione tampone.

La manutenzione elettrica, delle pompe e delle vasche viene gestita unicamente in condizioni straordinarie. In caso di necessità, segnalate da valori non corretti di pH, il CAF (Capo Area Finitura) sospende il processo di lucidatura e stabilisce gli interventi da effettuare.

Le operazioni di manutenzione vengono registrate sul DOC 18 attraverso una firma dell'operatore che ha eseguito l'intervento e archiviati da CAF.

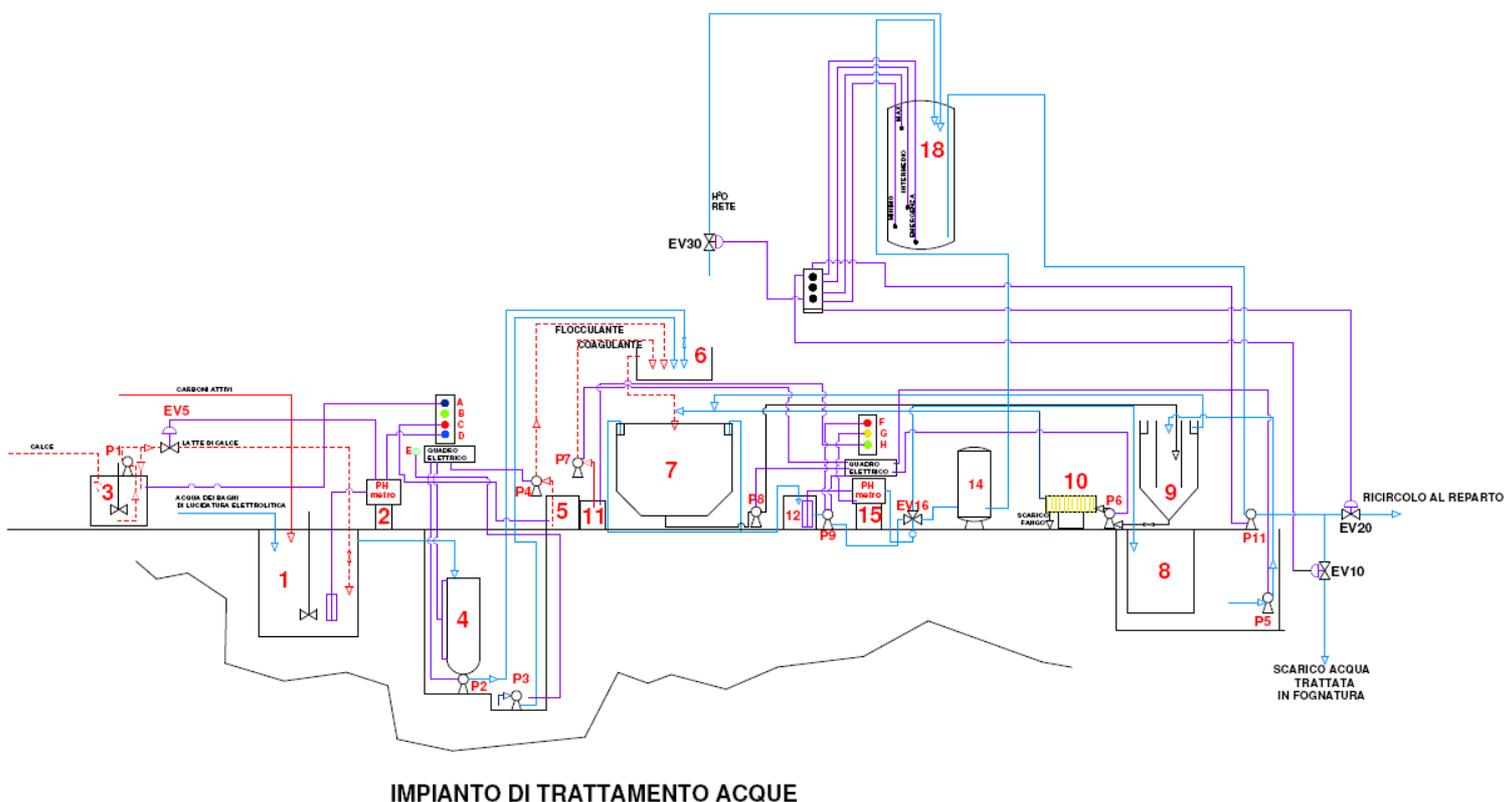
I controlli di livello sono effettuati a scopo preventivo per verificare il corretto funzionamento dei sensori di livello.

### Situazioni di emergenza

Attualmente, la situazione di emergenza dovuta ad un non corretto funzionamento della pompa dosatrice o del pHmetro nella vasca di raccolta e miscelazione (1), è controllata da un secondo pHmetro posto sulla vasca di rilancio (12), che rilevata l'anomalia segnala l'emergenza nel reparto finitura chimico-meccanica (indicatore C di colore rosso) e attiva l'elettrovalvola (EV16) deviando l'acqua nella cisterna di raccolta (8).

In questa situazioni è il CAF che ha il compito di verificare e decidere il trattamento dell'acqua stoccata nella cisterna (8), di verificare l'anomalia nel funzionamento dell'impianto ed eventualmente di interrompere l'alimentazione di acqua all'impianto.

Il sistema di manutenzione preventiva dei pHmetri è in grado di limitare problemi dovuti ad un non corretto funzionamento dei pHmetri stessi.



## IMPIANTO DI NEUTRALIZZAZIONE

L'impianto di neutralizzazione di ALESSI S.p.A. è stato progettato per la depurazione degli scarichi provenienti dai tunnel di lavaggio. Le acque caustiche di scarico vengono miscelate con acido cloridrico. L'impianto è costituito da un serbatoio di acido cloridrico e uno di soda caustica muniti di pompe dosatrici e di una vasca di miscelazione.

Il controllo del pH viene effettuato sia nella vasca di miscelazione, sia prima dello scarico in fognatura.

I pHmetri intervengono attivando le pompe dosatrici dell'acido cloridrico o della soda caustica per la correzione del pH.

In caso di valori non regolari esiste un sistema di allerta acustico che consente all'operatore di intervenire per verificare l'anomalia.

La cisterna contenente acido cloridrico e il contenitore di soda caustica sono provvisti di bacino di contenimento.

Dal 26 giugno 2006 le acque provenienti dall'impianto di neutralizzazione non vengono più scaricate in acque superficiali ma, dopo trattamento, vengono convogliate in pubblica fognatura.

### Manutenzione e monitoraggi

AZIONE	PERIODICITA'
Pulitura sonde	2 volte settimana
Sostituzione sonde	1 volta anno (secondo il piano di manutenzione dei pH-metri)
Controllo pH-metri	1 volta settimana
Taratura pH-metri	Se necessario
Manutenzione vasca acido cloridrico	Manutenzione straordinaria
Manutenzione pompe di dosaggio	Manutenzione straordinaria
Manutenzione elettrica	Manutenzione straordinaria

Le operazioni di manutenzione vengono gestite secondo le stesse procedure adottate per il depuratore chimico – fisico.

Il controllo dei pH-metri viene fatto attraverso la misurazione del pH di soluzioni tampone.

La taratura delle sonde viene effettuata tramite una soluzione tampone, e registrata su DOC 18 attraverso la firma dell'operatore che ha eseguito l'intervento. L'archiviazione dei documenti è di responsabilità di CAF.

La manutenzione elettrica, delle pompe e dei contenitori sono previste in situazioni straordinarie; CAF è il responsabile, in caso di non funzionamento, di stabilire le modalità di intervento, tra cui la sospensione degli apporti di scarichi provenienti dai tunnel di lavaggio.

## **Situazioni di emergenza**

Le situazioni di emergenza derivanti dal processo di depurazione del neutralizzatore consistono essenzialmente in valori di pH non conformi.

CAF ha il compito di intervenire, a seconda dell'emergenza, regolando i valori in uscita degli scarichi, con aggiunta di acido cloridrico o soda caustica in funzione del pH.

In casi di necessità CAF deve assicurare l'interruzione degli apporti dai tunnel di lavaggio per poter intervenire e ristabilire i valori richiesti per lo scarico.

Come per l'impianto chimico-fisico, la manutenzione preventiva dei pHmetri è in grado di limitare problemi dovuti ad un non corretto funzionamento dei pHmetri stessi.



## 5.4 UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI

### • MATERIE PRIME

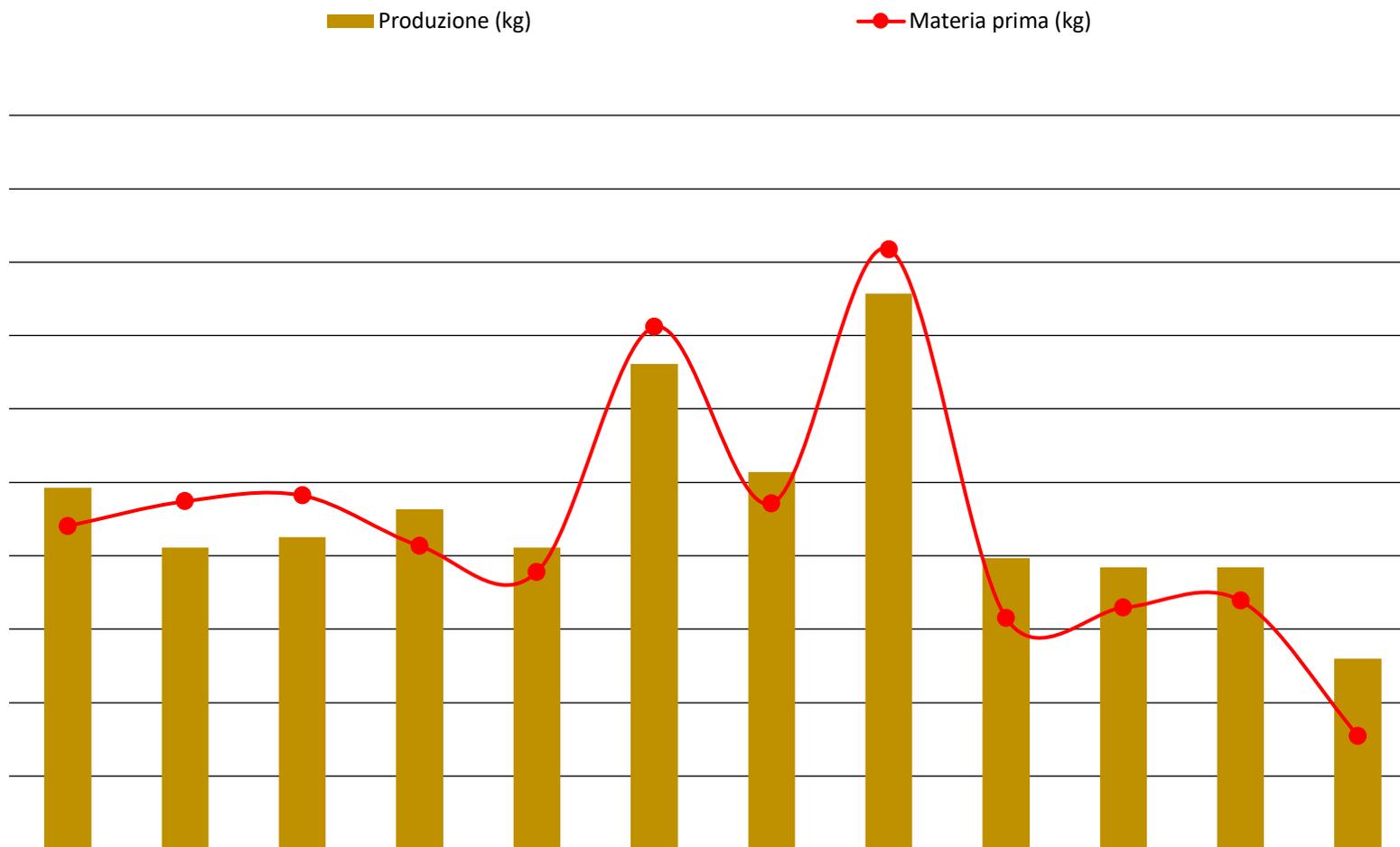
La materia prima utilizzata è principalmente acciaio sotto forma di lastre, dischi e coils.

Inoltre giungono in azienda detergenti per lavaggio dei pezzi e accessori vari (in plastica, legno, vetro, ceramica) che vengono assemblati ai semilavorati prodotti in stabilimento.

Di seguito si riportano i consumi di materia prima rispetto alla produzione, dal 2007 al 2018.

PRODUZIONE	Produzione (kg)											
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Laminati inox	875.413	690.009	663.022	631.898	645.546	1.147.941	862.579	1.080.063	579.450	539.224	484.712	279.539
Laminati ferro	97.035	114.440	172.701	278.013	172.864	163.735	156.133	430.033	210.741	226.327	241.776	232.529
Trafilati	7.781	8.565	6.158	3.174	3.730	3.288	4.125	1.534	2.757	1.589	1.932	1.887
Speciali	5.146	9.272	9.673	13.804	681	7.364	6.023	2.825	1.106	1.760	39.755	5.958
<b>TOTALE</b>	<b>985.936</b>	<b>822.289</b>	<b>851.554</b>	<b>926.889</b>	<b>822.821</b>	<b>1.322.328</b>	<b>1.028.860</b>	<b>1.514.455</b>	<b>794.054</b>	<b>768.900</b>	<b>768.175</b>	<b>519.913</b>
<b>Totale/1000</b>	<b>986</b>	<b>822</b>	<b>852</b>	<b>927</b>	<b>823</b>	<b>1.322</b>	<b>1.029</b>	<b>1.514</b>	<b>794</b>	<b>769</b>	<b>768</b>	<b>520</b>
MATERIE PRIME	Materia prima (kg)											
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Laminati inox	786.522	789.353	772.737	551.119	566.626	1.287.808	779.824	1.193.196	386.814	448.863	351.008	147.656
Laminati ferro	79.053	144.937	174.322	253.670	185.869	132.597	155.825	435.121	242.095	209.135	276.953	159.609
Trafilati	7.358	7.129	6.585	199	3.518	2.562	3.534	2.198	1.760	298	1.558	680
Speciali	8.116	6.910	10.426	21.770	0	342	3.196	4.738	210	615	47.919	2.020
<b>TOTALE</b>	<b>881.049</b>	<b>948.329</b>	<b>964.070</b>	<b>826.758</b>	<b>756.013</b>	<b>1.423.309</b>	<b>942.379</b>	<b>1.635.253</b>	<b>630.879</b>	<b>658.911</b>	<b>677.438</b>	<b>309.965</b>
<b>Totale/1000</b>	<b>881</b>	<b>948</b>	<b>964</b>	<b>827</b>	<b>756</b>	<b>1.423</b>	<b>942</b>	<b>1.635</b>	<b>631</b>	<b>659</b>	<b>677</b>	<b>310</b>

### CONSUMO MATERIE PRIME



- **ENERGIA ELETTRICA**

Alessi S.p.A. consuma annualmente circa 2.000.000 kW/h. Se si considera pari a 30% la quantità di energia spesa per il mantenimento funzionale degli uffici e di altri reparti non legati alla produzione vera e propria, la parte restante può essere attribuita interamente al ciclo produttivo.

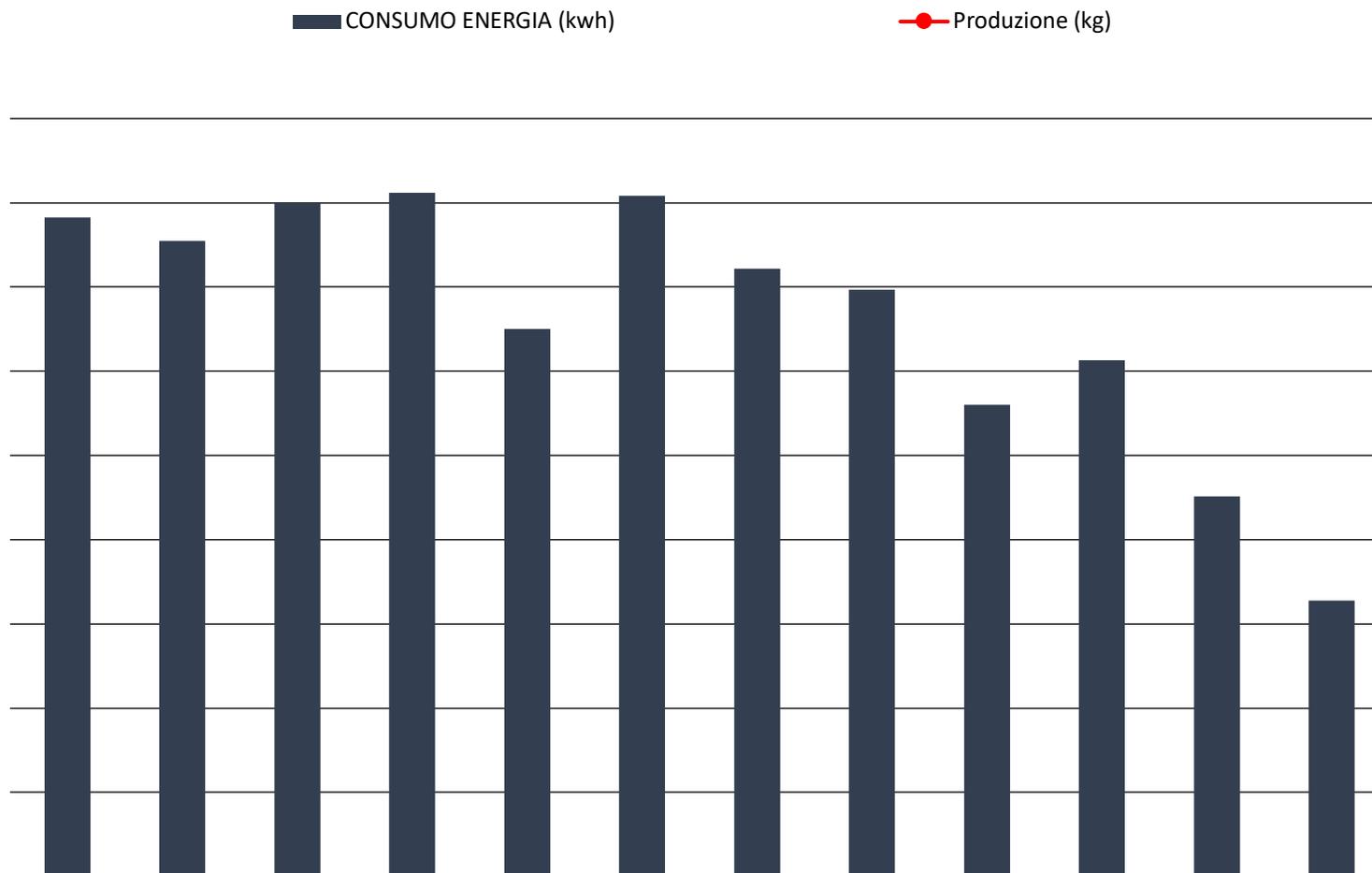
Alessi S.p.A. acquista energia elettrica da un fornitore individuato dal Consorzio VCO Energia.

Il fornitore si approvvigiona da fonti rinnovabili e non rinnovabili; per il calcolo dei gas serra in via prudenziale si ipotizza che la totalità dell'energia consumata provenga tutta da fonte non rinnovabile, pur sapendo che ciò non corrisponde alla realtà.

CONSUMO ENERGIA	CONSUMO ENERGIA (kwh)											
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
CONSUMO ENERGIA	2.282.193	2.254.559	2.300.000	2.312.000	2.150.000	2.308.000	2.222.000	2.197.000	2.060.000	2.113.068	1.951.095	1.827.952
PRODUZIONE	Produzione (kg)											
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE	985.936	822.289	851.554	926.889	822.821	1.322.328	1.028.860	1.514.455	794.054	768.900	768.175	519.913
Totale/1000	986	822	852	927	823	1.322	1.029	1.514	794	769	768	520

Il consumo di energia segue l'andamento della produzione anche se esistono consumi non legati alla produzione.

## CONSUMO ENERGIA ELETTRICA



- GAS METANO**

Il consumo del gas metano è dovuto al riscaldamento degli ambienti, alla produzione di acqua calda per i servizi igienici e alla produzione di acqua calda per i tunnel di lavaggio.

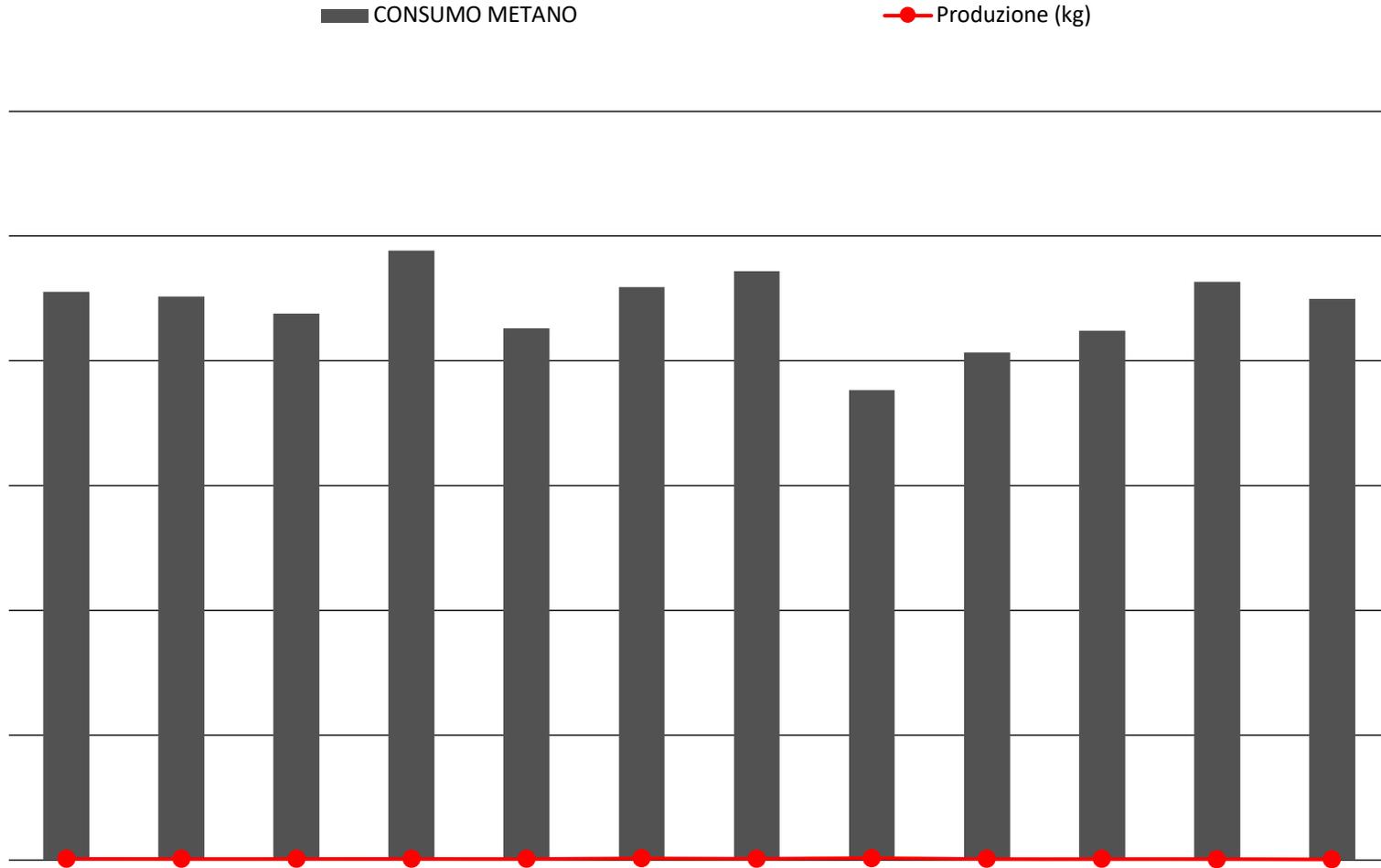
CONSUMO METANO	CONSUMO METANO (m <sup>3</sup> )											2018
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
CONSUMO METANO	455.587	451.786	437.780	488.212	426.064	459.212	472.116	376.375	406.785	424.116	463.205	449.885
PRODUZIONE	Produzione (kg)											2018
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
TOTALE	985.936	822.289	851.554	926.889	822.821	132.597	155.825	1.514.455	794.054	768.900	768.175	519.913

Il consumo di metano segue l'andamento della produzione, anche se non ci sono legami tra produzione e consumo di metano. Le variazioni sono essenzialmente influenzate dall'andamento climatico stagionale.

La sostituzione dei vecchi tunnel di lavaggio (nel 2005) con un impianto nuovo ha portato alla dismissione di una caldaia da 1.000.000 kcal, sostituita da due caldaie da 150.000 kcal e questo ha portato ad una riduzione del consumo di metano.

Nel corso del 2011 sono state sostituite le caldaie per il riscaldamento di gran parte dello stabilimento, la miglior resa dell'impianto ha contribuito al contenimento dei consumi.

### CONSUMO METANO



- **RISORSA IDRICA**

L'approvvigionamento idrico avviene mediante acquedotto e mediante prelievo da pozzi, profondi circa 60 metri.

I pozzi sono stati denunciati alla Provincia del VCO in data 29/07/94, ad uso industriale ed antincendio. La portata prelevabile dai pozzi è di 36 l/s. I due pozzi sono dotati di contatori.

PRODUZIONE	Produzione (kg)											2018
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
<b>TOTALE</b>	985.936	822.289	851.554	926.889	822.821	132.597	155.825	1.514.455	794.054	768.900	768.175	519.913
CONSUMO RISORSA IDRICA	RISORSA IDRICA (m³)											2018
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
<b>Totale [m³]</b>	<b>131.852</b>	<b>128.253</b>	<b>157.290</b>	<b>99.478</b>	<b>96.920</b>	<b>138.360</b>	<b>175.970</b>	<b>146.957</b>	<b>127.304</b>	<b>128.787</b>	<b>127.819</b>	<b>117.696</b>
<b>da acquedotto [m³]</b>	12.387	12.763	11.128	3.985	3.988	4.316	3.960	2.980	2.820	2.573	3.339	2.176
<b>da pozzi privati [m³]</b>	119.465	115.490	146.162	95.493	92.932	134.044	172.010	143.977	124.484	126.214	124.480	115.520

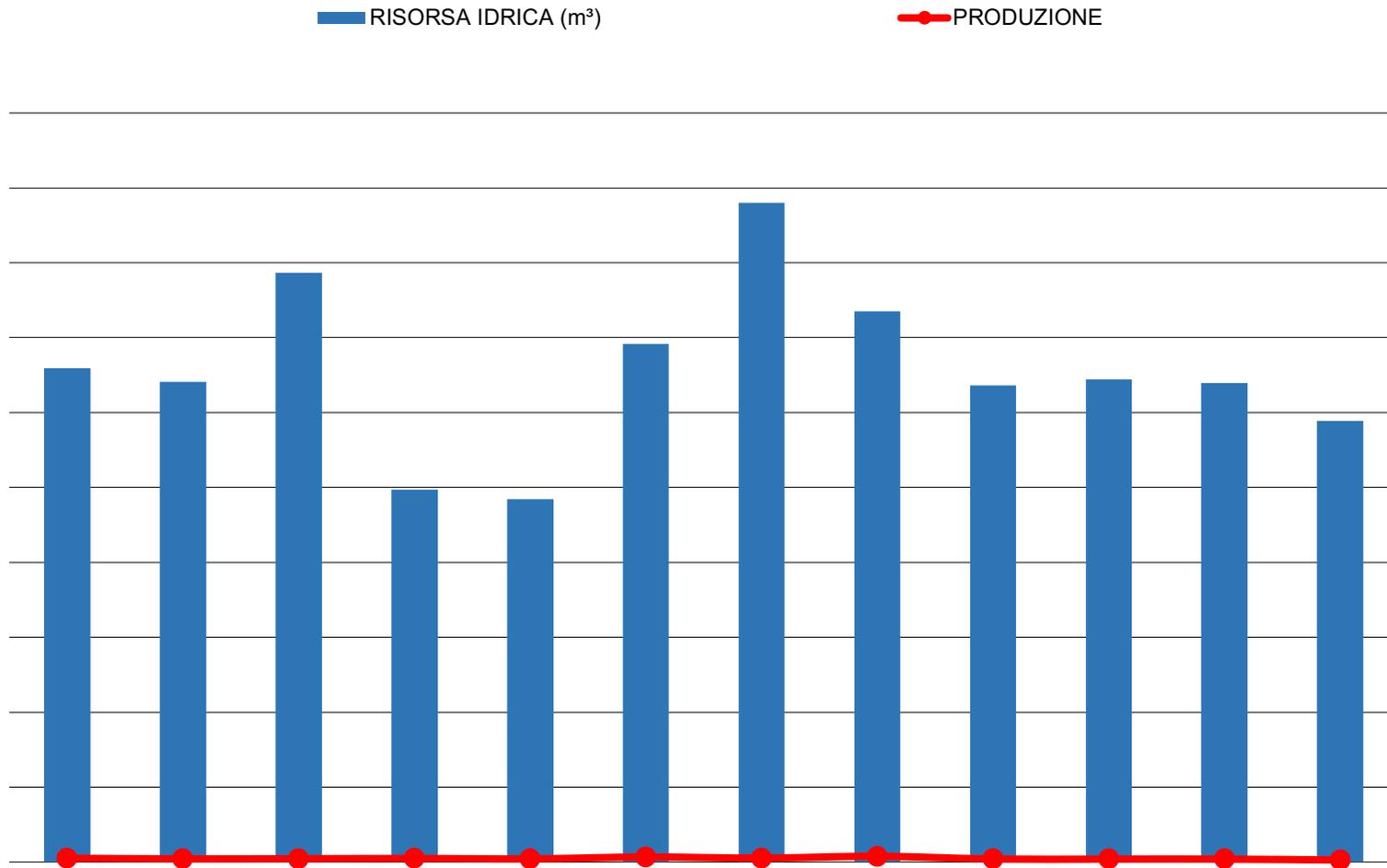
Il grafico sottostante riporta l'andamento del consumo di acqua negli anni.

Il consumo di acqua è aumentato nel 2002 e 2003, nonostante il calo della produzione. Ciò fa supporre un errato utilizzo dell'acqua.

La regolarizzazione dei consumi nel 2004 e 2005 dimostra l'efficacia degli interventi effettuati per la riduzione dei consumi di acqua. Si vedano al riguardo gli obiettivi di miglioramento per gli anni 2004 e 2005.

I consumi elevati del 2009 lasciano presupporre la presenza di perdite nelle tubazioni; la successiva riduzione dei consumi è imputabile agli interventi previsti nel piano di miglioramento.

## CONSUMO RISORSA IDRICA



- **GAS SERRA**

Le emissioni di gas serra derivano dall'utilizzo di gas naturale ed energia elettrica. Di seguito viene riportato l'andamento delle emissioni di gas serra (CO<sub>2</sub>) negli anni.

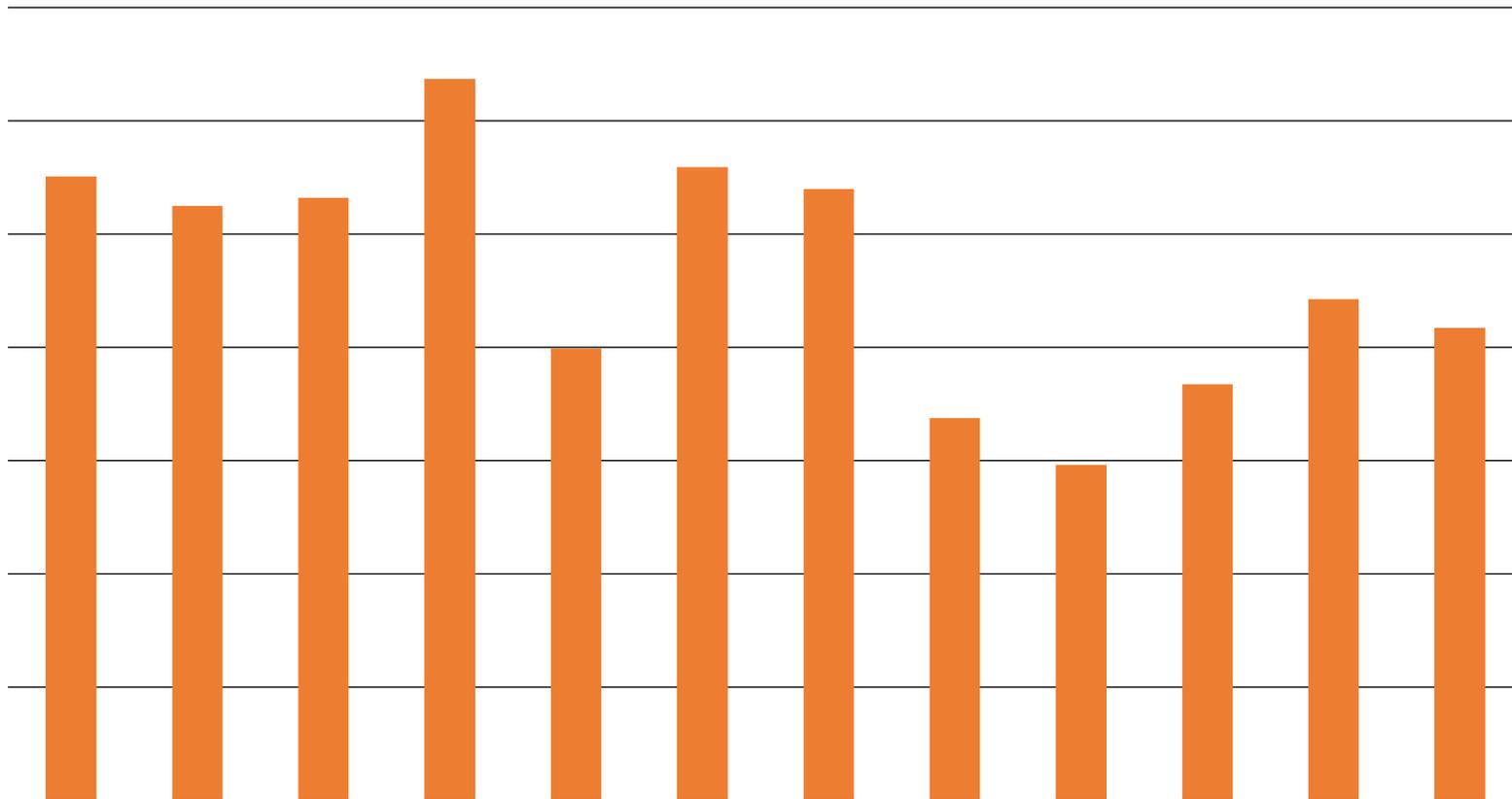
<b>GAS SERRA</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Metano [m3]	455.000	451.786	438.000	488.000	426.000	449.000	472.000	376.000	407.000	424.000	463.200	449.885
Metano [Nm3\anno]	431.314	428.268	415.199	462.596	403.822	425.625	447.427	356.425	385.811	401.926	439.085	426.464
Potere calorifico inferiore [MWh/Nm3]	0,01008	0,01008	0,01008	0,01008	0,01008	0,01008	0,01008	0,01008	0,01008	0,01008	0,01008	0,01008
Fattore di emissione [kg CO2/MWh]	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200
kg CO2\anno	<b>869.530</b>	<b>863.388</b>	<b>837.042</b>	<b>932.594</b>	<b>814.105</b>	<b>858.059</b>	<b>902.013</b>	<b>718.553</b>	<b>777.795</b>	<b>810.283</b>	<b>885.196</b>	<b>859.751</b>
Energia elettrica [MWh\anno]	2.282	2.255	2.300	2.312	2.150	2.308	2.222	2.197	2.060	2.113	2.113	2.113
Fattore di emissione per MT [kg CO2/MWh]	737	737	737	737	737	737	737	737	737	737	737	737
kg CO2\anno	<b>1.681.834</b>	<b>1.661.935</b>	<b>1.695.100</b>	<b>1.703.944</b>	<b>1.584.550</b>	<b>1.700.996</b>	<b>1.637.614</b>	<b>1.619.189</b>	<b>1.518.220</b>	<b>1.557.281</b>	<b>1.557.281</b>	<b>1.557.281</b>
kg CO2\anno complessivi	<b>2.551.364</b>	<b>2.525.323</b>	<b>2.532.142</b>	<b>2.636.538</b>	<b>2.398.655</b>	<b>2.559.055</b>	<b>2.539.627</b>	<b>2.337.742</b>	<b>2.296.015</b>	<b>2.367.564</b>	<b>2.442.477</b>	<b>2.417.032</b>
t CO2\anno complessivi	<b>2.551</b>	<b>2.525</b>	<b>2.532</b>	<b>2.637</b>	<b>2.399</b>	<b>2.559</b>	<b>2.540</b>	<b>2.338</b>	<b>2.296</b>	<b>2.368</b>	<b>2.442</b>	<b>2.417</b>

Il quantitativo di CO<sub>2</sub> immesso in atmosfera risulta alquanto indipendente dalla produzione in quanto la quasi totalità del metano viene utilizzato a fini non di produzione e una frazione dell'energia rappresenta una quota fissa indipendente dalla produzione.

### GAS SERRA

■ GAS SERRA

◆ PRODUZIONE



## • IMPIANTI CONDIZIONAMENTO

Presso la Sede sono presenti 6 impianti di climatizzazione ed una cella frigo contenenti >3kg di gas effetto serra (F-Gas); per tali impianti l'Azienda ha provveduto ad attuare quanto previsto dalla normativa vigente (sia nazionale che comunitaria) con particolare riferimento a:

- effettuazione dei controlli periodici e della manutenzione preventiva a cadenza annuale effettuata da manutentori esterni qualificati e certificati, iscritti al Registro Telematico Nazionale delle persone e delle imprese certificate
- adozione e tenuta del Registro dell'apparecchiatura conforme al modello e disponibile presso il sito
- inoltre in via telematica con cadenza annuale della dichiarazione F-Gas all'ISPRA (si riporta in calce il prospetto riassuntivo della I^ dichiarazione)

Nel corso del 2014 è stata completata l'operazione di 'RETROFIT' che prevede la sostituzione del gas 'R22' con 'R422D Isceon mo29' miscela che rientra nei parametri di legge (Regolamento (CE) 1005/2009).

Come risulta dai libretti d'impianto nel corso del 2017 è stata reintegrata la quantità di R-422D con un'aggiunta di 2 kg; tale manutenzione è stata segnalata nella dichiarazione F-Gas del 29 maggio 2017 ai sensi dell'art.16, comma 1, del D.P.R. del 27 gennaio 2012, n.43.

**Dichiarazione ai sensi dell'art.16, comma 1, del D.P.R. del 27 gennaio 2012, n.43**

Riferimento Dichiarazione: fgas-2017-1050744	Vostro codice riferimento: ALESSISPA2018 Data invio dichiarazione: 22/05/2018
<b>Sezione 1: Dati identificativi</b>	
Dati relativi all'anno:	2017
<b>Dati identificativi dell'operatore:</b>	
Nome	ALESSI SPA
Cognome	OMEGNA
Codice fiscale	00465840031
Indirizzo	Via Privata alessi, 6, 6
CAP	28882
Provincia	Verbano-Cusio-Ossola (VB)
Comune	Omegna
Telefono	0323868611
Indirizzo posta elettronica	cristian.sforza@alessi.com
<b>Dati identificativi del sistema o dell'impianto</b>	
Sede di installazione e codice ATECO	Alessi Sede (25.99)
Indirizzo	Via Privata Alessi, 6
CAP	28026
Provincia	Verbano-Cusio-Ossola (VB)
Comune	Omegna

<b>Sezione 2: Persona di riferimento per la comunicazione (se diversa dall'operatore)</b>	
Dati non dichiarati	

<b>Sezione 3: Tipologia di apparecchiature fisse o sistemi fissi contenenti 3 kg o più di gas fluorurati ad effetto serra</b>	
<b>Tipo di apparecchiature/sistemi</b>	<b>Numero di apparecchiature/sistemi</b>
refrigerazione	1
condizionamento d'aria	6

<b>Sezione 4: Informazioni sui gas fluorurati ad effetto serra</b>					
<b>Apparecchiature fisse di refrigerazione</b>					
Apparecchiatura	Tipologia di refrigerante	Carica di refrigerante (in kg)	Quantità aggiunta (in kg)	Quantità recuperata/eliminata (in kg)	Motivo dell'aggiunta/recupero/eliminazione
<sup>1)</sup> CellaMensa	R-404A (miscela)	3,50	0,00	0,00	manutenzione
<b>Apparecchiature fisse di condizionamento d'aria</b>					

Apparecchiatura	Tipologia di refrigerante	Carica di refrigerante (in kg)	Quantità aggiunta (in kg)	Quantità recuperata/eliminata (in kg)	Motivo dell'aggiunta/recupero/eliminazione
<sup>1)</sup> AA4V344I0022	R-410A (miscela)	8,80	8,80	0,00	riparazione
<sup>2)</sup> 90.03643	R-422D (miscela)	3,80	0,00	0,00	manutenzione
<sup>3)</sup> 07940117592	R-422D (miscela)	16,00	0,00	0,00	manutenzione
<sup>4)</sup> 12950166378	R-422D (miscela)	54,00	5,50	0,00	riparazione
<sup>5)</sup> 01495101	R-407C (miscela)	6,90	0,00	0,00	manutenzione
<sup>6)</sup> 00751601	R-407C (miscela)	6,00	0,00	0,00	manutenzione

<b>Sezione 5: Dati aggregati</b>		
Tipologia di refrigerante/estinguente	Quantità totale aggiunta(in kg)	Quantità totale recuperata/eliminata (in kg)
R-404A (miscela).	0,00	0,00
R-407C (miscela).	0,00	0,00
R-410A (miscela).	8,80	0,00
R-422D (miscela).	5,50	0,00

**INDICI DI PRESTAZIONE:**

Di seguito sono riportati gli indici di prestazione negli anni, relativi ai consumi di risorse naturali (acqua, energia, metano), **della materia prima** e dei rifiuti in funzione della produzione, attraverso il seguente rapporto:

$$\frac{\text{indice\_di\_consumo}}{\text{indice\_di\_produzione}}$$

<b>INDICI DI PRESTAZIONE</b>						
	<b>ACQUA</b> <i>m<sup>3</sup>/kg</i>	<b>METANO</b> <i>m<sup>3</sup>/kg</i>	<b>ENERGIA</b> <i>KWh/kg</i>	<b>RIFIUTI</b> <i>Kg/kg</i>	<b>MATERIA PRIMA</b> <i>Kg/kg</i>	<b>GAS SERRA</b> <i>tCO<sub>2</sub>/tacciaio</i>
<b>2007</b>	<i>131.852/985.936</i>	<i>455.000/985.936</i>	<i>2.282.193/985.936</i>	<i>601.821/985.936</i>	<i>881.049/985.936</i>	<i>2.551/986</i>
	<b>0,13</b>	<b>0,46</b>	<b>2,31</b>	<b>0,61</b>	<b>0,89</b>	<b>2,59</b>
<b>2008</b>	<i>128.253/822.289</i>	<i>451.786/822.289</i>	<i>2.254.559/822.289</i>	<i>538.240/822.289</i>	<i>948.329/822.289</i>	<i>2.525/822</i>
	<b>0,16</b>	<b>0,55</b>	<b>2,74</b>	<b>0,65</b>	<b>1,15</b>	<b>3,07</b>
<b>2009</b>	<i>157.290/851.554</i>	<i>438.000/851.554</i>	<i>2.300.000/851.554</i>	<i>661.254/851.554</i>	<i>964.070/851.554</i>	<i>2.532/852</i>
	<b>0,18</b>	<b>0,51</b>	<b>2,70</b>	<b>0,78</b>	<b>1,13</b>	<b>2,97</b>
<b>2010</b>	<i>99.478/926.889</i>	<i>488.000/926.889</i>	<i>2.312.000/926.889</i>	<i>671.332/926.889</i>	<i>826.758/926.889</i>	<i>2.637/927</i>
	<b>0,11</b>	<b>0,53</b>	<b>2,49</b>	<b>0,72</b>	<b>0,89</b>	<b>2,84</b>
<b>2011</b>	<i>96.920/822.821</i>	<i>426.000/822.821</i>	<i>2.150.000/822.821</i>	<i>500.655/822.821</i>	<i>756.013/822.821</i>	<i>2.399/823</i>
	<b>0,12</b>	<b>0,52</b>	<b>2,61</b>	<b>0,61</b>	<b>0,92</b>	<b>2,91</b>
<b>2012</b>	<i>138.360/1.322.328</i>	<i>449.000/1.322.328</i>	<i>2.308.000/1.322.328</i>	<i>619.452/1.322.328</i>	<i>1.423.309/1.322.328</i>	<i>2.559/1.322</i>
	<b>0,10</b>	<b>0,34</b>	<b>1,75</b>	<b>0,47</b>	<b>1,08</b>	<b>1,94</b>

	<i>ACQUA</i> <i>m<sup>3</sup>/kg</i>	<i>METANO</i> <i>m<sup>3</sup>/kg</i>	<i>ENERGIA</i> <i>KWh/kg</i>	<i>RIFIUTI</i> <i>Kg/kg</i>	<i>MATERIA</i> <i>PRIMA</i> <i>Kg/kg</i>	<i>GAS SERRA</i> <i>t<sub>CO2</sub>/t<sub>acciaio</sub></i>
<b>2013</b>	<i>175.970/1.028.860</i>	<i>472.000/1.028.860</i>	<i>2.222.000/1.028.860</i>	<i>762.387/1.028.860</i>	<i>942.379/1.028.860</i>	<i>2.540/1.029</i>
	<b>0,17</b>	<b>0,46</b>	<b>2,16</b>	<b>0,74</b>	<b>0,92</b>	<b>2,47</b>
<b>2014</b>	<i>146.957/1.514.455</i>	<i>376.000/1.514.455</i>	<i>2.197.000/1.514.455</i>	<i>874.233/1.514.455</i>	<i>1.635.253/1.514.455</i>	<i>2.338/1.514</i>
	<b>0,10</b>	<b>0,25</b>	<b>1,45</b>	<b>0,58</b>	<b>1,08</b>	<b>1,54</b>
<b>2015</b>	<i>127.304/794.054</i>	<i>407.000/794.054</i>	<i>2.060.000/794.054</i>	<i>625.107/794.054</i>	<i>630.879/794.054</i>	<i>2.296/794</i>
	<b>0,16</b>	<b>0,51</b>	<b>2,59</b>	<b>0,79</b>	<b>0,79</b>	<b>2,71</b>
<b>2016</b>	<i>128.787/768.900</i>	<i>424.000/768.900</i>	<i>2.113.000/768.900</i>	<i>626.291/768.900</i>	<i>658.911/768.900</i>	<i>2.368/769</i>
	<b>0,17</b>	<b>0,55</b>	<b>2,75</b>	<b>0,81</b>	<b>0,86</b>	<b>3,08</b>
<b>2017</b>	<i>127.819/768.165</i>	<i>463.200/768.165</i>	<i>1.962.000/768.165</i>	<i>616.727/768.165</i>	<i>677.438/768.165</i>	<i>2.442/768</i>
	<b>0,17</b>	<b>0,60</b>	<b>2,55</b>	<b>0,80</b>	<b>0,88</b>	<b>3,18</b>
<b>2018</b>	<i>117.696/519.913</i>	<i>449.885/519.913</i>	<i>1.827.952/519.913</i>	<i>525.508/519.913</i>	<i>309.965/519.913</i>	<i>2.417/520</i>
	<b>0,23</b>	<b>0,87</b>	<b>3,52</b>	<b>1,01</b>	<b>0,60</b>	<b>4,65</b>

## 5.5 ASPETTI AMBIENTALI LOCALI

Vengono presi in considerazione i seguenti aspetti ambientali locali:

1. impatto acustico;
2. contaminazione del suolo
3. impatto sul traffico locale.
4. cattivi odori
5. impatto visivo.

### 1. IMPATTO ACUSTICO

Alessi ha effettuato misurazioni fonometriche per tutti e tre i siti, Stabilimento produttivo, Magazzino Logistica, per verificare la compatibilità delle proprie emissioni sonore con i limiti imposti dalle norme:

- D.P.C.M. 1° marzo 1991 “*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno*”;
- Legge 26 ottobre 1995 n.447 “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 “*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*”;
- Legge Regionale (Piemonte) del 20/10/2000 n.52 “*Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico*”.

Il Comune di Omegna ha predisposto il Piano di classificazione acustica comunale, ai sensi dell’art.6, comma 1, lettera a) della legge 447/1995 con Delibera del Consiglio Comunale n. 76 del 30 giugno 2003.

Rispetto a tale Piano i siti Alessi sono così classificati:

STABILIMENTO PRODUTTIVO: CLASSE IV “Area ad intensa attività umana”

MAGAZZINO LOGISTICA: CLASSE VI “Area esclusivamente industriale”

Si riporta di seguito la “Tabella A - classificazione del territorio comunale” allegata al D.P.C.M. 14/11/97:

Tabella A – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO - Leq in dB (A)	
Classe acustica	Destinazione d'uso del territorio
I	<i>Aree particolarmente protette:</i> rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
II	<i>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:</i> rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
III	<i>Aree di tipo misto:</i> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV	<i>Aree di intensa attività umana:</i> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V	<i>Aree prevalentemente industriali:</i> rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI	<i>Aree esclusivamente industriali:</i> rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi..

A ciascuna delle classi sono assegnati valori limite così come indicato dall'articolo 2, comma 1, lettere e), f), g) ed h) della Legge 447/1995, ossia:

- valori limite di emissione, corrispondenti ai valori massimi di rumore che possono essere emessi dalle sorgenti sonore, misurati in prossimità delle sorgenti stesse;
- valori limite di immissione, equivalenti ai valori massimi di rumore che possono essere immessi da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- valori di attenzione, corrispondenti ai valori di immissione che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente;
- valori di qualità, equivalenti ai valori di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Regionale in esame.

Tabella B - VALORI LIMITE DI EMISSIONE - Leq in dB (A)			
Classe acustica	Destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno (06,00-22,00)	Notturno (22,00-06,00)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C - VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq in dB (A)			
Classe acustica	Destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno (06,00-22,00)	Notturno (22,00-06,00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto		
IV	aree di intensa attività umana		
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella D - VALORI DI QUALITA' - Leq in dB (A)			
Classe acustica	Destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno (06,00-22,00)	Notturno (22,00-06,00)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Non è stato preso in considerazione il livello di Rumore Differenziale in quanto le misurazioni sono state condotte in ambiente esterno e non all'interno degli ambienti abitativi. Quanto precisato è conforme al DPCM 14/11/1997 art.4 comma 1.

Le misurazioni sono state effettuate in ambiente esterno, negli spazi fruibili da persone o comunità, a distanze superiori ad un metro dalla facciata esterna degli edifici.

Per ciascuno dei tre siti, le postazioni di rilevamento sono state scelte sulla base dei punti di maggior emissione sonora.

Durante l'intero periodo di campionamento, le condizioni meteo presenti soddisfacevano i parametri richiesti dal D.M. 16/03/1998 al punto 7 dell'Allegato B, ossia non vi erano precipitazioni atmosferiche, nebbia o neve e la velocità del vento era inferiore a 5 m/s.

Di seguito sono riportati i risultati delle misurazioni effettuate nel mese di maggio 2007.

	PUNTO Sessione di misura	LUOGO Di misura	Leq Rilevato dB(A)	LA=Leq+K1+K2+K3 dB(A)	NOTE
STABILIMENTO PRODUTTIVO	P1	Area verde esterna lato ovest azienda	55.2	55.2+0+0+0 = 55.2	Ricettore R1
	P2	Lato ovest – via privata Alessi	49.0	49.0+0+0+0 = 49.0	Ricettore R2
	P3	Lato nord – abitazioni limitrofe	52.4	52.4+3+0+0 = 55.0	Ricettore R3
	P4	Lato est – abitazioni limitrofe via Ramate	50.4	50.4+0+0+0 = 50,0	Ricettore R4
	P5	Abitazione interna cortile ditta	55.5	55.5+0+0+0 = 56.0	Ricettore R5
	P6	Lato est – ferrovia Novara- Domodossola	50.6	50.6+3+0+0 = 54.0	Ricettore R6
	P7	Lato sud – area verde	47.8	47.8+0+0+0 = 48.0	Ricettore R7
	P8	Lato ovest – via privata Alessi	48.2	48,2+0+0+0 = 48.0	Ricettore R8
	P9	Lato ovest – via privata Alessi	53.6	53.6+0+0+0 = 54.0	Ricettore R9
LOGISTICA	P16	Lato nord est – area produttiva	56.4	56.4+0+0+0 = 56.0	Ricettore R16
	P17	Lato sud est – area produttiva limitrofa	53.3	53.3+0+0+0 = 53.0	Ricettore R17
	P18	Lato sud est – area produttiva	58.2	58.2+0+0+0 = 58.0	Ricettore R18
	P19	Lato nord ovest – edificio produttivo via Pastrengo	58.7	58.7+0+0+0 = 59.0	Ricettore R19

Tutte le rilevazioni sono state condotte in ambiente esterno. I dati rilevati sono stati arrotondati a 0.5 dB come stabilito dall'Allegato B, punto 3 del D.P.C.M. 01/03/1991.

Sulla base dei dati raccolti e delle successive elaborazioni, si evince la compatibilità del rumore presente nel periodo di riferimento con i limiti assoluti di immissione stabiliti dalla classificazione acustica del territorio.

In particolare:

- le attività svolte presso Logistica e Docks non comportano problemi essendo gli stabilimenti inseriti in aree inserite in classe VI del piano comunale.
- Le attività svolte presso lo stabilimento produttivo risultano compatibili con i limiti di riferimento di immissione sonora.

Pertanto, in base a quanto stabilito dalla Legge Regionale del Piemonte n. 52 del 20/10/2000 art. 14, non è necessaria l'attuazione di un piano di risanamento acustico.

A novembre 2014 sono stati ripetuti i rilievi fonometrici da allegare all'istanza di richiesta dell'A.U.A.; tali misurazione ripresentano gli stessi risultati.

## 2. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

L'area in cui è ubicata la Alessi non è stata utilizzata precedentemente da altre attività industriali e pertanto non esistono situazioni di contaminazione pregressa.

Si esclude inoltre la contaminazione pregressa del suolo da parte dell'Alessi in quanto le analisi delle acque di approvvigionamento idrico dei pozzi, utilizzate per il raffreddamento delle presse e scaricate nel Rio San Martino, eseguite in data 13 maggio 1999, non rivelano valori al di fuori dei limiti di legge.

In data 13/09/04, è stato effettuato un prelievo di acqua di pozzo dopo aver ricevuto notizia dall'ARPA di presenza di solventi negli scarichi in acque superficiali (abbondantemente al di sotto dei limiti previsti dalla legge per gli scarichi in acque superficiali). L'analisi effettuata da ABICH conferma la presenza di solventi al di sopra dei limiti fissati dal D.M. 471/99 (all.1, tab.2) per le acque sotterranee. La contaminazione non dipende da lavorazioni effettuate da ALESSI.

Per quanto riguarda l'eventuale contaminazione causata dalla presenza di serbatoi interrati, l'Azienda ne detiene tre di cui:

- 2 serbatoi contenenti gasolio per riscaldamento e per la produzione di vapore che sono stati dismessi circa 15 anni fa e bonificati dalla ditta FRA-MIL mediante aspirazione del liquido residuo e pulizia manuale dell'interno del serbatoio.
- 1 serbatoio, della capacità di 5 m<sup>3</sup>, installato nel 1976, contenente benzina verde per autotrazione, in acciaio al carbonio.

Il serbatoio è stato dismesso e bonificato nel 2008.

La relativa colonnina di erogazione della benzina verde (sita al limite di un'aiuola verde), è stata dismessa e rottamata nelle 2008.

### 3. IMPATTO SUL TRAFFICO LOCALE

L'Azienda è consapevole di incidere in determinati orari sul traffico locale della zona residenziale del Comune di Crusinallo di Omegna. Tuttavia, essendo la ditta Alessi in posizione abbastanza isolata rispetto alle strade più trafficate della zona, il traffico locale non viene modificato eccessivamente.

Un altro impatto sul traffico locale è rappresentato dagli autotrasportatori che periodicamente (circa due volte al giorno) trasportano i prodotti finiti al reparto *Logistica* nella sede distaccata di Omegna per la spedizione dei prodotti finiti e riportano indietro in azienda gli imballaggi da stoccare nell'apposita area rifiuti in attesa dello smaltimento finale.

Come obiettivo di miglioramento del 2004 è stato valutato l'impatto del traffico prodotto dai dipendenti e dai fornitori sul traffico locale.

I risultati della valutazione sono stati inviati alla Provincia del VCO ed ai Sindaci dei comuni interessati (Omegna, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce), a disposizione per eventuali futuri interventi.

Per meglio comprendere le condizioni di qualità dell'aria al contorno, vengono mostrati di seguito i dati relativi al monitoraggio del NO<sub>2</sub>, eseguito tra l'1 e il 10 aprile 2003 nella città di Omegna.

<b>Parametro</b>	<b>Concentrazione</b>
Minima media giornaliera	25 µg/m <sup>3</sup>
Massima media giornaliera	57 µg/m <sup>3</sup>
Media delle medie giornaliere	41 µg/m <sup>3</sup>
Giorni validi	10 µg/m <sup>3</sup>
Giorni totali	10 µg/m <sup>3</sup>
Media dei valori orari	41 µg/m <sup>3</sup>
Massima media oraria	103 µg/m <sup>3</sup>
Ore valide	237 µg/m <sup>3</sup>
Ore attese	240 µg/m <sup>3</sup>
<u>Numero di superamenti livello orario protezione della salute (200)</u>	0 µg/m <sup>3</sup>
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello orario protezione della salute (200)</u>	0 µg/m <sup>3</sup>
<u>Numero di superamenti livello allarme (400)</u>	0 µg/m <sup>3</sup>
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello allarme (400)</u>	0 µg/m <sup>3</sup>

Ora	Minimo	Media	Massimo	Ore valide	Ora	Minimo	Media	Massimo	Ore valide
01:00	8	25	47	10	13:00	14	40	79	10
02:00	8	24	45	10	14:00	14	39	76	10
03:00	7	22	42	10	15:00	13	38	69	10
04:00	9	23	45	10	16:00	18	45	75	10
05:00	14	28	48	10	17:00	26	52	86	10
06:00	17	37	67	10	18:00	30	59	87	10
07:00	31	53	70	10	19:00	31	61	103	10
08:00	38	63	98	10	20:00	23	46	76	10
09:00	36	62	93	10	21:00	18	39	75	10
10:00	31	50	82	9	22:00	15	36	63	10
11:00	26	47	76	9	23:00	13	31	61	10
12:00	25	44	76	9	24:00	9	26	54	10

Dai risultati emerge che la concentrazione massima di biossido di azoto si riscontra nelle ore di punta, ossia durante la mattina quando la maggior parte delle persone si reca al lavoro e alla sera quando si torna dal lavoro.

#### 4. CATTIVI ODORI

L'azienda non risulta essere responsabile di cattivi odori verso l'esterno.

#### 5. IMPATTO VISIVO

L'azienda ALESSI si presenta in un'area particolarmente ricca di verde e vegetazione. Questo aspetto viene gestito con particolare cura dall'azienda, che cura i suoi giardini tramite una manutenzione periodica a cura di un esperto di fiducia della ditta.

L'azienda è pertanto inserita in un contesto piacevole e particolarmente curato ed influisce positivamente sull'aspetto generale dell'area in cui è inserita.

## 5.6 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Gli aspetti ambientali indiretti presi in esame da Alessi sono:

- La progettazione e lo sviluppo dei nuovi prodotti
- La prestazione ambientale e prassi in uso presso gli appaltatori
- La prestazione ambientale e prassi in uso presso gli outsourcers
- La gestione dei rifiuti da parte degli smaltitori
- La distribuzione, l'uso e il fine vita dei prodotti
- Imballaggio e trasporto
- Fauna e biodiversità
- Attività ed insediamenti limitrofi

Si specifica di seguito quali degli Aspetti Ambientali Indiretti presi in esame sono risultati pertinenti nell'ambito della valutazione condotta e rispetto alle realtà di Alessi oggetto di certificazione:

- Progettazione e sviluppo dei nuovi prodotti

Una alta percentuale di prodotti vengono realizzati usando materiali a basso impatto ambientale (acciaio inossidabile, ferro, alluminio, vetro, legno) e facilmente recuperabili in fase di fine ciclo di vita. Per quanto riguarda lo sviluppo di prodotti contenenti componenti elettrici ed elettronici, l'impegno di ALESSI al rispetto delle normative, ultime le direttive RAEE e ROSH, garantisce un adeguato controllo sugli aspetti ambientali correlati a questa tipologia di prodotti.

- Prestazione ambientale e prassi in uso presso gli appaltatori

Gli appaltatori che lavorano presso gli insediamenti ALESSI vengono adeguatamente informati e sensibilizzati sulle tematiche ambientali e di sicurezza.

Le modalità operative sono riportate nella Istruzione Operativa ISA 01 "Norme di sicurezza e ambiente per i lavori in appalto".

- Prestazione ambientale e prassi in uso presso gli outsourcers

L'influenza che ALESSI ritiene di poter esercitare sui produttori esterni (outsourcers) è piuttosto limitata.

In ogni caso, durante le visite di controllo qualità, già effettuate presso gli outsourcers, i buyer effettuano anche una valutazione dei principali aspetti connessi con la gestione ambientale.

Nel corso del 2017 è iniziato un percorso di audit presso fornitori da parte del RSGI.

- Gestione dei rifiuti

Per i rifiuti che vengono affidati agli smaltitori con destinazione D15 “Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14” verrà richiesto allo smaltitore il rilascio del certificato di avvenuto smaltimento. Questo in attuazione dell’art. 188 c.4 del D.L.vo 152/06. (Per la piena attuazione di questo “controllo sullo smaltimento” bisognerà però attendere apposito decreto del Ministro dell’Ambiente.

- Distribuzione, uso e fine vita dei prodotti

Impegno al rispetto di quanto previsto dalle Direttive Europee riguardanti i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e la limitazione di impiego nei prodotti di determinate sostanze pericolose (ROSH).

Informazione ai consumatori finali (previste dall’art. 13 del D.L.vo 151/2005) riguardanti:

- L’obbligo di non smaltire i RAEE come rifiuti urbani e di effettuare, per detti rifiuti, una raccolta separata;
- I sistemi di raccolta dei RAEE, nonché la possibilità di riconsegnare al distributore l’apparecchiatura all’atto dell’acquisto di una nuova;
- Gli effetti potenziali sull’ambiente e sulla salute umana dovuti alla presenza di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche o ad un uso improprio delle stesse apparecchiature o di parti di esse;
- Il significato del simbolo previsto dall’allegato 4 del Decreto;
- Le sanzioni previste in caso di smaltimento abusivo di detti rifiuti.

- Imballaggio e trasporto,

Per ciò che concerne gli imballaggi, Alessi considera la confezione come parte integrante del prodotto, pertanto demanda al progettista la scelta della confezione più idonea ponendo come unico vincolo l’utilizzo di materiali riciclabili (la quasi totalità dei prodotti è distribuita con confezioni di cartone).

Per ciò che riguarda il trasporto, Alessi segue direttamente la distribuzione dei propri prodotti a livello globale, il cliente finale (vendita al dettaglio) viene raggiunto direttamente dai magazzini di logistica; Alessi predispone i lotti di spedizione ed affida ai principali vettori la distribuzione sul territorio.

Tale aspetto garantisce un livello qualitativo del servizio molto alto, essendo considerato parte integrante del prodotto.

- Fauna e biodiversità

Il sito produttivo di Alessi (Sede) è inserito in un’area urbana, pertanto l’aspetto riguardante la fauna o le biodiversità può esser considerato non pertinente.

Il sito logistico di Alessi (Logistica) è inserito a ridosso del centro abitato di Omegna, pertanto l'aspetto riguardante la fauna o le biodiversità può essere considerato non pertinente.

Il sito di stoccaggio di Alessi (Docks) sorge nella zona industriale di Gravellona Toce, pertanto l'aspetto riguardante la fauna o le biodiversità può essere considerato non pertinente.

Lo ShowRoom di Milano è ubicato nel centro di Milano, l'aspetto riguardante la fauna o le biodiversità può essere considerato non pertinente.

- Attività e insediamenti limitrofi

Nei pressi del sito produttivo di Alessi (Sede) non sono presenti attività o insediamenti produttivi, quindi si può considerare questo aspetto non pertinente.

Nei pressi della Logistica non sorgono attività produttive rilevanti, l'impianto sorge a ridosso del centro abitato di Omegna, pertanto l'aspetto può essere considerato non pertinente.

Il sito di stoccaggio di Alessi (Docks) sorge nella zona industriale di Gravellona Toce (anche se il terreno risulta nel comune di Verbania), le attività svolte negli insediamenti limitrofi sono da considerare di scarsa rilevanza (principalmente magazzini di stoccaggio) pertanto l'aspetto può essere considerato non pertinente.

Lo ShowRoom di Milano, ubicato nel centro, pertanto l'aspetto può essere considerato non pertinente.

## **5.7 ASPETTI AMBIENTALI NON RILEVANTI O NON PERTINENTI**

Di seguito sono elencati gli aspetti ambientali non considerati nella presente analisi in quanto non ritenuti pertinenti per l'azienda in oggetto.

- Amianto
- PCB
- Inquinamento elettromagnetico
- Vibrazioni
- Radiazioni ionizzanti

Di seguito vengono riassunti tutti gli aspetti ambientali considerati e i relativi impatti prodotti:

FATTORE	ASPETTO AMBIENTALE	ATTIVITA'	QUANTITA' (anno)	IMPATTO
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>				
E1, E2	Emissioni in atmosfera – polveri	Ricottura in forno elettrico	---	INQUINAMENTO ARIA
E3	Emissioni in atmosfera – polveri e metalli	Pulitura meccanica	---	INQUINAMENTO ARIA
E4, E5	Emissioni in atmosfera - acidi	Lucidatura elettrolitica	---	INQUINAMENTO ARIA
E7	Emissioni in atmosfera - polveri	Sabbiatura	---	INQUINAMENTO ARIA
E8	Emissioni in atmosfera - soda	Impianto di lavaggio in tunnel automatico	---	INQUINAMENTO ARIA
E9	Emissioni in atmosfera - soda	Impianto di lavaggio in tunnel automatico	---	INQUINAMENTO ARIA
E21, E22	Emissioni in atmosfera - polveri	Saldatura	---	INQUINAMENTO ARIA
E24	Emissioni in atmosfera - polveri	Aspiratore su n° 2 mole in reparto stampaggio	---	INQUINAMENTO ARIA
E25	Emissioni in atmosfera	Aspiratore su vasca mix latte di calce in reparto finitura chim. meccanica	---	INQUINAMENTO ARIA
E26	Emissioni in atmosfera - acidi	Aspiratore su vasca di lavaggio con acido cloridrico in reparto finitura chim. meccanica	---	INQUINAMENTO ARIA
E27	Emissioni in atmosfera – polveri e solventi	Cabina di verniciatura in laboratorio modelli	---	INQUINAMENTO ARIA
E28	Emissioni in atmosfera - acidi	Aspirazione su stazione risciacquo pistole in laboratorio modelli	---	INQUINAMENTO ARIA
E29	Emissioni in atmosfera	Impianto di aspirazione in laboratorio modelli	---	INQUINAMENTO ARIA
E32	Emissioni in atmosfera – polveri e acidi	Lucidatura elettrolitica	---	INQUINAMENTO ARIA
E33, E34, E35	Emissioni in atmosfera	Aspiratore su Impianto Taglio Laser	---	INQUINAMENTO ARIA
E36, E37, E38	Emissioni in atmosfera	Raffreddamento Taglio Laser	---	INQUINAMENTO ARIA

FATTORE	ASPETTO AMBIENTALE	ATTIVITA'	QUANTITA' (anno)	IMPATTO
<b>RIFIUTI (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018)</b>				
Fanghi di trattamento acque	Produzione rifiuti	Impianto di trattamento chimico-fisico	6.540 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Soluzioni di lavaggio	Produzione rifiuti	Lavaggio prodotti semilavorati/finiti	16.157 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Fanghi prodotti da impianti di lavaggio	Produzione rifiuti	Impianto di trattamento chimico-fisico	740 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Fanghi da cabina di verniciatura	Produzione rifiuti	Verniciatura prototipi	42 kg	Possibile inquinamento, esposizione a sostanze chimiche
Acqua da cabina di verniciatura	Produzione rifiuti	Verniciatura prototipi	240 kg	Possibile inquinamento, esposizione a sostanze chimiche
Materiali ceramici di scarto	Produzione rifiuti	Prodotti rotti o difettosi	1.105 kg	INQUINAMENTO SUOLO
Acidi di decapaggio	Produzione rifiuti	Trattamenti elettrolitici su prodotti	4.560 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Polveri e particolato di materiali ferrosi	Produzione rifiuti	Taglio e formatura dei semilavorati	145 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi (rame)	Produzione rifiuti	Realizzazione prototipi	240 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Produzione rifiuti	Polveri sabbiatura	355 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Polveri e particolato di materiali plastici	Produzione rifiuti	Realizzazione prototipi	300 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Polveri e particolato di materiali ferrosi e non ferrosi (contenenti sostanze pericolose)	Produzione rifiuti	Taglio laser	1.181 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Produzione rifiuti	Macchine utensili officina meccanica	980 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Rifiuti non specificati altrimenti (acciaio, ferro, ghisa, bimetallo)	Produzione rifiuti	Varie	217.328 kg	CONSUMO RISORSE NATURALI
Oli sintetici per circuiti idraulici	Produzione rifiuti	Funzionamento macchinari	272 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Solventi	Produzione rifiuti	Taglio e formatura dei semilavorati	---- kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Imballaggi in carta e cartone	Produzione rifiuti	Materie prime, spedizione prodotti finiti	40.060 kg Sede 40.770 kg Log 53.890 kg Docks	CONSUMO RISORSE NATURALI
Imballaggi in materiali misti	Produzione rifiuti	Materie prime, spedizione prodotti finiti	45.620 kg Sede 21.710 kg Log 9.130 kg Docks	CONSUMO RISORSE NATURALI
Imballaggi in vetro	Produzione rifiuti	Prodotti rotti o difettosi	455 kg	CONSUMO RISORSE NATURALI

FATTORE	ASPETTO AMBIENTALE	ATTIVITA'	QUANTITA' (anno)	IMPATTO
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Produzione rifiuti	Prodotti rotti o difettosi	110 kg	CONSUMO RISORSE NATURALI
Assorbenti, materiali filtranti, stracci	Produzione rifiuti	Lavorazioni nei reparti di produzione	267 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Apparecchiature fuori uso	Produzione rifiuti	Varie	80 kg (P) 1.709 kg (NP)	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Produzione rifiuti	Stampanti e fotocopiatrici	35 kg	CONSUMO RISORSE NATURALI
Accumulatori al piombo	Produzione rifiuti	Batterie dei carrelli elevatori	475 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Batterie alcaline	Produzione rifiuti	Varie	432 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Ferro e acciaio da rottamazione	Produzione rifiuti	Dismissione stampi ed attrezzature obsolete	2.390 kg	CONSUMO RISORSE NATURALI
Cavi in rame	Produzione rifiuti	Manutenzione impianti elettrici	810 kg	CONSUMO RISORSE NATURALI
Carbone attivo esaurito	Produzione rifiuti	Manutenzione impianti depurazione	--- kg	CONSUMO RISORSE NATURALI
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Produzione rifiuti	Varie	200 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE
Rifiuti biodegradabili	Produzione rifiuti	Manutenzione aree verdi	52.700 kg Sede	CONSUMO RISORSE NATURALI
Fanghi delle fosse settiche	Produzione rifiuti	Fosse settiche	3.940 kg	INQUINAMENTO SUOLO INQUINAMENTO ACQUE

FATTORE	ASPETTO AMBIENTALE	ATTIVITA'	QUANTITA' (anno)	IMPATTO
<b>RISORSE NATURALI (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018)</b>				
Acqua	Consumo risorsa	Da Acquedotto	2.176 m <sup>3</sup>	CONSUMO RISORSE NATURALI
		Da pozzi privati	115.520 m <sup>3</sup>	CONSUMO RISORSE NATURALI
		per raffreddamento presse (stimato)	30.000 m <sup>3</sup>	CONSUMO RISORSE NATURALI
		per tunnel di lavaggio	4.352 m <sup>3</sup>	CONSUMO RISORSE NATURALI
		per irrigazione (stimato)	50.000 m <sup>3</sup>	CONSUMO RISORSE NATURALI
Energia	Consumo risorsa	Tutto l'impianto	1.827.952 kWh	CONSUMO RISORSE NATURALI
Metano	Consumo risorsa	Tutto l'impianto	449.885 m <sup>3</sup>	CONSUMO RISORSE NATURALI
Materie prime	Consumo risorsa	Produzione	519.913 kg	CONSUMO RISORSE NATURALI

FATTORE	ASPETTO AMBIENTALE	ATTIVITA'	QUANTITA' (anno)	IMPATTO
<b>SCARICHI IDRICI (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018)</b>				
Scarichi in fognatura	Contaminazione acque	Finitura chimico meccanica - Lavaggio	8.226 m <sup>3</sup>	CONTAMINAZIONE FALDE CONTAMINAZIONE SUOLO
Scarichi in acque superficiali	Contaminazione acque	Raffreddamento presse (stimato)	30.000 m <sup>3</sup>	CONTAMINAZIONE FALDE CONTAMINAZIONE SUOLO
<b>ASPETTI AMBIENTALI LOCALI</b>				
Rumore	---	Azionamento macchine	---	INQUINAMENTO ACUSTICO
Impatto visivo	---	---	Trascurabile	ALTERAZIONE DEL PAESAGGIO
Odori	---	---	Trascurabile	INQUINAMENTO ARIA MOLESTIE OLFATTIVE
Sostanze lesive all'ozono	---	Impianto di condizionamento	Trascurabile	INQUINAMENTO ARIA Riduzione strato di ozono
Gas ad effetto serra	Emissione fuggitiva FGas	Impianto di condizionamento	(6 impianti con quantità >3kg)	INQUINAMENTO ARIA Effetto serra
<b>STOCCAGGIO SOSTANZE PERICOLOSE</b>				
Stoccaggio sostanze pericolose	Emissioni in atmosfera, contaminazione suolo, acque	Deposito nei vari reparti	---	Emissioni in atmosfera, contaminazione suolo, acque
<b>ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI</b>				
Fornitori	Consumo risorsa Produzione rifiuti Sostanze chimiche	Fornitura di materie prime ed accessori per le lavorazioni	---	INQUINAMENTO ARIA INQUINAMENTO ACQUA INQUINAMENTO SUOLO CONSUMO RISORSE NATURALI
Traffico locale	---	Fornitori, spedizioni	---	INQUINAMENTO ARIA INQUINAMENTO ACUSTICO
Distribuzione, uso e fine vita dei prodotti	Contaminazione acqua e suolo	Ciclo di vita del prodotto	---	INQUINAMENTO ACQUA INQUINAMENTO SUOLO
Imballaggio e trasporto	Contaminazione acqua e suolo	Ciclo di vita del prodotto	---	INQUINAMENTO ACQUA INQUINAMENTO SUOLO
Fauna e biodiversità	Degrado ambiente	---	---	IMPOVERIMENTO BIODIVERSITÀ
<b>ALTRI ASPETTI AMBIENTALI NON PRESENTI IN AZIENDA</b>				
Amianto	Non presente	Non presente	---	Non presente
PCB	Non presente	Non presente	---	Non presente
Inquinamento elettromagnetico	Non presente	Non presente	---	Non presente
Vibrazioni	Non presente	Non presente	---	Non presente
Radiazioni ionizzanti	Non presente	Non presente	---	Non presente

## 6 ANALISI ASPETTI AMBIENTALI

### 6.1 Aspetti ambientali diretti

- **Definizioni**

Ambiente: contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Aspetto ambientale: elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Aspetto ambientale significativo: un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo.

Impatto ambientale: qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.

- **Requisiti operativi**

- L'identificazione degli aspetti ambientali deve essere fatta nell'ambito di quelle attività o prodotti che ALESSI S.p.A. può tenere sotto controllo o su cui può esercitare una certa influenza. Il **RSGI** in questa fase si avvale di quelle funzioni aziendali necessarie per integrare le informazioni in suo possesso.
- Il procedimento deve considerare le condizioni operative normali, le condizioni di arresto, avviamento, manutenzione e gli impatti significativi reali e/o potenziali associati a situazioni ragionevolmente prevedibili o a situazioni di emergenza.
- Ogni aspetto ambientale individuato viene inserito nel Registro degli aspetti ed impatti ambientali (**DSA 02\_1**).
- I fattori da considerare per individuare gli aspetti ambientali di ALESSI S.p.A. sono elencati nel campo di applicazione della presente procedura.

- **Aspetti ambientali significativi**

L'identificazione degli aspetti ambientali significativi viene effettuata attraverso la compilazione, per ogni singolo aspetto, di specifiche schede di valutazione.

L'attribuzione del punteggio finale, che determina la significatività dell'aspetto, fa riferimento ai seguenti criteri:

- conformità alla norma;
- rilevanza;
- efficienza;
- sensibilità.

La valutazione dei criteri rilevanza, efficienza e sensibilità avviene tramite l'attribuzione di punteggi in risposta a domande che, a seconda dell'aspetto valutato, considerano parametri oggettivi e, ove possibile, quantificabili dall'azienda.

**Conformità alla norma:** esame del livello di conformità alle leggi od a regolamenti cui l'azienda aderisce per individuare gli impatti che richiedono azioni correttive immediate o urgenti a causa della loro non conformità e che in funzione di ciò vengono automaticamente ed univocamente classificati come significativi e prioritari.

Gli aspetti non conformi dal punto di vista legislativo vengono automaticamente considerati significativi, e su di essi si procede direttamente alla definizione degli obiettivi di miglioramento specifici, attribuendo il livello di priorità ALTA.

**Rilevanza (R):** fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato.

Il livello di rilevanza viene calcolato sulla base dell'attribuzione di un punteggio a tre parametri:

- **Entità (E):** entità/consistenza dell'impatto – attribuzione di un livello compreso tra 1 e 3.

1 = entità bassa

2 = entità media

3 = entità alta

per ogni singolo aspetto vengono forniti dei range numerici precisi, che consentono di oggettivare l'attribuzione del punteggio.

- **Rilevabilità (R):** possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto – attribuzione di un livello compreso tra 1 e 3

1 = eventi rilevabili immediatamente (mediante uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)

2 = eventi rilevabili mediante complesse analisi

3 = eventi non rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

- **Pericolosità (P):** livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute – attribuzione di un livello compreso tra 1 e 3

1 = assenza di pericolosità

2 = pericoloso

3 = molto pericoloso

Anche in questo caso, a seconda del tipo di aspetto in esame, la scheda riporta precise indicazioni di pericolosità, che assicurano l'oggettività nell'attribuzione del punteggio.

La **Rilevanza (VR)** si ottiene dalla media aritmetica dei valori **E, R e P**.

**Efficienza del controllo (EF):** è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

Il livello di efficienza del controllo viene calcolato sulla base dell'attribuzione di un punteggio a due parametri:

- **Adozione di procedure (A):** presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto

1 = presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente

2 = presenza di prassi complete ma non formalizzate

3 = presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

- **Grado di preparazione (G):** livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo

1 = buono (personale correttamente istruito)

2 = sufficiente (personale istruito ma non completamente)

3 = insufficiente (personale non istruito)

L'**Efficienza del controllo (EF)** si ottiene dalla media aritmetica dei valori **A** e **G**.

- **Sensibilità Territoriale (S):** analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

- **Contesto territoriale (CT):** identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale

1 = bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, aree turistiche...)

2 = alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

- **Frequenza dei reclami (FR):** periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata

1 = assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)

2 = media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

La **Sensibilità Territoriale (S)** si ottiene indicando il maggiore tra i valori **CT** ed **FR**

- **Calcolo del valore da attribuire a ciascun aspetto ambientale**

#### **Il livello di priorit **

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 3$	Aspetto non significativo
$3 < VF \leq 6$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$6 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

Vengono considerati **significativi** gli aspetti ambientali che hanno ottenuto un valore **VF superiore a 3**; in base al punteggio specifico ottenuto, la metodologia applicata consente inoltre di attribuire agli aspetti ambientali significativi un livello di priorità, sulla base del quale verranno distinti e programmati gli interventi specifici.

A fronte della valutazione condotta RSGI ha il compito di riportare nel DSA 02\_02 "AAS: Tabella riassuntiva" i valori degli indici definiti nella valutazione degli aspetti ambientali e la tabella riepilogativa degli aspetti ambientali risultati significativi.

In seguito alla definizione degli aspetti significativi, RSGI ha altresì il compito di aggiornare il quadro degli obiettivi ambientali e il relativo programma (PSA 04 "Obiettivi e programmi di gestione").

## 6.2 Aspetti ambientali indiretti

L'azienda ha adottato una metodologia semplificata per la valutazione degli aspetti ambientali indiretti, che sono identificati come quegli aspetti su cui l'azienda può esercitare un'influenza ma non un controllo diretto.

Rispetto alla metodologia sopra esposta, e adottata per gli aspetti ambientali diretti, la metodologia di valutazione degli aspetti ambientali indiretti riporta le medesime voci ma meno parametri di valutazione, come meglio di seguito espresso:

Conformità legislativa: stesso criterio adottato per gli AAD;

Rilevanza (R): basato sulla valutazione della sola entità dell'impatto rispetto al contesto in esame (alta – media – bassa);

Efficienza del controllo (EF): basato sulla valutazione della capacità interna di controllare l'impatto;

Sensibilità territoriale (S): basato sulla valutazione della sensibilità del contesto territoriale;

**Capacità di influenza (C): basato sulla capacità di influenzare l'aspetto indiretto (alta influenza = 1, bassa = 0,5).**

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = R \times EF \times S \times C$$

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 8$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine
$8 < VF \leq 16$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine
$VF > 16$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti

Nota Bene: la stessa metodologia semplificata può essere adottata per la valutazione di alcuni aspetti ambientali diretti di minor rilevanza (es: aspetti ambientali locali quali l'impatto visivo, campi elettromagnetici,...), in cui sono sufficienti pochi parametri indicatori per valutarne la significatività.

**ASPETTO Emissioni in atmosfera da produzione (punti di emissione) (SEDE)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
In caso di studio del ciclo di vita si potrebbe anche migliorare l'aspetto emissioni in atmosfera, ma non in modo significativo.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	3	1	<b>1,67</b>	
ANOMALE	1	3	1	<b>1,67</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	2	3	1	<b>2,00</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Personale di manutenzione con buona preparazione
ANOMALE	1	1	1	
EMERGENZA	2	1	1,5	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

#### CT Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

#### FR Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$VF = VR \times EF \times S$	VF	NOTE
NORMALI	3,33	
ANOMALE	3,33	In manutenzione non si hanno emissioni
EMERGENZA	6,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO Emissioni in atmosfera da produzione (punti di emissione) (LOGISTICA)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	non applicabile, non ci sono punti di emissione rilevanti, non sono presenti macchinari con emissioni pericolose per l'ambiente

**ASPETTO Emissioni in atmosfera da produzione (punti di emissione) (DOCKS)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	non applicabile, non ci sono punti di emissione rilevanti, non sono presenti macchinari con emissioni pericolose per l'ambiente

**ASPETTO Emissioni in atmosfera da produzione (punti di emissione) (SHOWROOM)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	non applicabile, non ci sono punti di emissione rilevanti, non sono presenti macchinari con emissioni pericolose per l'ambiente

**ASPETTO Emissioni in atmosfera di centrali termiche (SEDE)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

SI	procedere con l'analisi
NO	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
NA	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Potrebbe essere valutata la diminuzione dell'impiego di energia, di conseguenza diminuzione di emissioni di caldaie.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	2	1	<b>1,33</b>	
ANOMALE				<b>0,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	1	2	1	<b>1,33</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Presenza di contratto con azienda esterna che esegue controlli.
ANOMALE			0	
EMERGENZA	1	1	1	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE			0	
EMERG.	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

	VF	NOTE
NORMALI	2,67	
ANOMALE	0,00	In manutenzione non si hanno emissioni
EMERGENZA	2,67	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO Emissioni in atmosfera di centrali termiche (LOGISTICA)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Potrebbe essere valutata la diminuzione dell'impiego di energia, di conseguenza diminuzione di emissioni di caldaie.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	2	1	<b>1,33</b>	
ANOMALE				<b>0,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	1	2	1	<b>1,33</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Presenza di contratto con azienda esterna che esegue controlli.
ANOMALE			0	
EMERGENZA	1	1	1	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

#### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE			0	
EMERG.	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

VF = VR X EF X S	VF	NOTE
NORMALI	2,67	
ANOMALE	0,00	In manutenzione non si hanno emissioni
EMERGENZA	2,67	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
VF $\leq 4$	Aspetto non significativo
4 < VF $\leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
9 < VF $\leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
VF > 12	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

SI	procedere con l'analisi
NO	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
NA	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Potrebbe essere valutata la diminuzione dell'impiego di energia, di conseguenza diminuzione di emissioni di caldaie.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	2	1	<b>1,33</b>	
ANOMALE				<b>0,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	1	2	1	<b>1,33</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Presenza di contratto con azienda esterna che esegue controlli.
ANOMALE			0	
EMERGENZA	1	1	1	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE			0	
EMERG.	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZA

VF	NOTE
2,67	
0,00	In manutenzione non si hanno emissioni
2,67	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

L'impianto è mantenuto e verificato da Alessi S.p.A. come da contratto con la società proprietaria; TECNO CALOR è la società che segue le operazioni di gestione degli impianti.

**ASPETTO Emissioni in atmosfera di centrali termiche (SHOWROOM) - Stabile in affitto – ASPETTO INDIRETTO**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

**SI** procedere con l'analisi  
**NO** dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA  
**NA**

L'impianto di riscaldamento è centralizzato per lo stabile ove ubicato il negozio.

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
 Gas lesivi per l'ozono impiegati per il condizionamento dei locali, aspetto difficilmente migliorabile con l'analisi del ciclo di vita del prodotto.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità ®: possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	2	2	<b>2,00</b>	
ANOMALE				<b>0,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	3	2	2	<b>3,00</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Effettuazione controlli annuali previsti dalla norma.
ANOMALE			0	
EMERGENZA	1	1	1	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE			0	
EMERG.	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

VF = VR X EF X S	VF	NOTE
NORMALI	4,00	
ANOMALE	0,00	In manutenzione non si hanno emissioni
EMERGENZA	4,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
VF $\leq 4$	Aspetto non significativo
4 < VF $\leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
9 < VF $\leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
VF > 12	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO** Emissioni in atmosfera gas lesivi per ozono (LOGISTICA)

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

SI	procedere con l'analisi
NO	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
NA	non sono presenti impianti di condizionamento nel sito

**ASPETTO** Emissioni in atmosfera gas lesivi per ozono (DOCKS)

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti impianti di condizionamento nel sito</b>

**ASPETTO** Emissioni in atmosfera gas lesivi per ozono (SHOWROOM)

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti impianti di condizionamento (&gt;3kg) nel sito</b>

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Materie prime oggetto di analisi del ciclo di vita.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	1	1	<b>1,33</b>	
ANOMALE				<b>0,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	2	1	3	<b>2,00</b>	Emergenza: sversamenti, incendio

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Presenza di certificati di materie prime in acciaio.
ANOMALE			0	
EMERGENZA	1	1	1	Emergenza: sversamenti, incendio

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE			0	
EMERG.	2	1	2	Emergenza: sversamenti, incendio

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZA

VF	NOTE
2,67	
0,00	
4,00	Emergenza: sversamenti, incendio

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO RISORSE: materie prime (LOGISTICA)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	non sono presenti processi produttivi che utilizzino materie prime

**ASPETTO**      **RISORSE: materie prime (DOCKS)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	non sono presenti processi produttivi che utilizzino materie prime

**ASPETTO**      **RISORSE: materie prime (SHOWROOM)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	non sono presenti processi produttivi che utilizzino materie prime

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Materie prime oggetto di analisi del ciclo di vita, compreso il consumo di acqua.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
------------	---	---	---	----	------

NORMALI	2	2	1	<b>1,67</b>	Letture settimanali dei consumi
ANOMALE				<b>0,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	2	2	1	<b>1,67</b>	Allagamento

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Autorizzazione all'emungimento, contratto di fornitura acqua potabile
ANOMALE			0	
EMERGENZA	1	1	1	Allagamento

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)

2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)

2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE			0	
EMERG.	2	1	2	Allagamento

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

**S**

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZA

**VF**

VF	NOTE
3,33	
0,00	
3,33	Allagamento

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO**      **RISORSE: utilizzo acqua (LOGISTICA)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che utilizzino materie prime</b>

L'utilizzo idrico è assimilabile a quello domestico.

**ASPETTO**      **RISORSE: utilizzo acqua (DOCKS)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale <b>SIGNIFICATIVO</b> e con <b>PRIORITÀ ALTA</b>
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che utilizzi materie prime</b>

L'utilizzo idrico è assimilabile a quello domestico.

**ASPETTO**      **RISORSE: utilizzo acqua (SHOWROOM)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale <b>SIGNIFICATIVO</b> e con <b>PRIORITÀ ALTA</b>
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che utilizzi materie prime</b>

L'utilizzo idrico è assimilabile a quello domestico.

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Materie prime oggetto di analisi del ciclo di vita.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
------------	---	---	---	----	------

NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	Lecture settimanali dei consumi
ANOMALE	1	1	1	<b>1,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	1	1	1	<b>1,00</b>	Black out

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Lecture settimanali dei contatori
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZA	1	1	1	Black out

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	Black out

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

S

NORMALI

ANOMALE

EMERGENZA

VF	NOTE
2,00	
3,00	
2,00	Black out

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
VF $\leq 4$	Aspetto non significativo
4 < VF $\leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
9 < VF $\leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
VF > 12	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Materie prime oggetto di analisi del ciclo di vita.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	Lecture settimanali dei consumi
ANOMALE	1	1	1	<b>1,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	1	1	1	<b>1,00</b>	Black out

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Letture settimanali dei contatori
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZA	1	1	1	Black out

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	Black out

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = \frac{VR \times EF \times S}{S}$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZA

VF	NOTE
2,00	
3,00	
2,00	Black out

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Materie prime oggetto di analisi del ciclo di vita.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
------------	---	---	---	----	------

NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	Lecture settimanali dei consumi
---------	---	---	---	-------------	---------------------------------

ANOMALE	1	1	1	<b>1,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
---------	---	---	---	-------------	---

EMERGENZA	1	1	1	<b>1,00</b>	Black out
-----------	---	---	---	-------------	-----------

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Letture settimanali dei contatori
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZA	1	1	1	Black out

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	Black out

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

S

NORMALI

ANOMALE

EMERGENZA

VF	NOTE
2,00	
3,00	
2,00	Black out

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Materie prime oggetto di analisi del ciclo di vita.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	Lecture settimanali dei consumi
ANOMALE	1	1	1	<b>1,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	1	1	1	<b>1,00</b>	Black out

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Letture settimanali dei contatori
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZA	1	1	1	Black out

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	Black out

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

**S**  
 NORMALI  
 ANOMALE  
 EMERGENZA

VF	NOTE
2,00	
3,00	
2,00	Black out

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Materie prime oggetto di analisi del ciclo di vita.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	1	1	<b>1,33</b>	Lecture settimanali dei consumi
ANOMALE				<b>0,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	2	1	3	<b>2,00</b>	Esplosione, perdita gas

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Lecture settimanali dei contatori
ANOMALE			0	
EMERGENZA	1	1	1	Esplosione, perdita gas Piano di Emergenza

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE			0	
EMERG.	2	1	2	Esplosione, perdita gas

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

S

NORMALI

ANOMALE

EMERGENZA

VF	NOTE
2,67	
0,00	
4,00	Esplosione, perdita gas

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Materie prime oggetto di analisi del ciclo di vita.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	1	1	<b>1,33</b>	Lecture settimanali dei consumi
ANOMALE				<b>0,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	2	1	3	<b>2,00</b>	Esplosione, perdita gas

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Letture settimanali dei contatori
ANOMALE			0	
EMERGENZA	1	1	1	Esplosione, perdita gas Piano di Emergenza

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE			0	
EMERG.	2	1	2	Esplosione, perdita gas

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

S

NORMALI

ANOMALE

EMERGENZA

VF	NOTE
2,67	
0,00	
4,00	Esplosione, perdita gas

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Materie prime oggetto di analisi del ciclo di vita.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	1	1	<b>1,33</b>	Lecture settimanali dei consumi
ANOMALE				<b>0,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	2	1	3	<b>2,00</b>	Esplosione, perdita gas

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Letture settimanali dei contatori
ANOMALE			0	
EMERGENZA	1	1	1	Esplosione, perdita gas Piano di Emergenza

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

<b>CT</b>	<b>Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale</b>
1	bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
2	alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)
<b>FR</b>	<b>Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata</b>
1	assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
2	media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE			0	
EMERG.	2	1	2	Esplosione, perdita gas

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

S

NORMALI

ANOMALE

EMERGENZA

VF	NOTE
2,67	
0,00	
4,00	Esplosione, perdita gas

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

L'aspetto è considerabile secondario in quanto la zona coperta di riscaldamento è limitata al Contro Qualità delle produzioni esterne (unico utilizzo che viene fatto di tale risorsa nel sito).

**ASPETTO**      **RISORSE: Gas Metano (SHOWROOM)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

**SI**

procedere con l'analisi

**NO**

dichiarare l'Aspetto Ambientale **SIGNIFICATIVO** e con **PRIORITÀ ALTA**

**NA**

**non ci sono in essere forniture di Gas Metano**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Scarichi possono migliorare con l'analisi del ciclo di vita.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	3	2	<b>2,00</b>	
ANOMALE	2	3	2	<b>2,33</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	2	3	2	<b>2,33</b>	Scarichi non conformi

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	2	1,5	Manutenzione e controlli sonde e pHmetri
ANOMALE	1	2	1,5	
EMERGENZA	1	2	1,5	Scarichi non conformi

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	Scarichi non conformi

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

**S**

- NORMALI
- ANOMALE
- EMERGENZA

VF	NOTE
4,00	
7,00	
7,00	Scarichi non conformi

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO Scarichi Idrici (LOGISTICA)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che utilizzi materie prime</b>

Lo scarico idrico è assimilabile a quello domestico.

**ASPETTO Scarichi Idrici (DOCKS)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che utilizzi materie prime</b>

Lo scarico idrico è assimilabile a quello domestico.

**ASPETTO Scarichi Idrici (SHOWROOM)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che utilizzi materie prime</b>

Lo scarico è assimilabile a quello domestico.

**ASPETTO SOSTANZE PERICOLOSE: compresi rifiuti o sostanze chimiche (SEDE)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
L'analisi del ciclo di vita può migliorare significativamente con lo studio delle sostanze impiegate nella produzione.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	1	2	<b>1,33</b>	
ANOMALE	2	1	2	<b>1,67</b>	Impianti in manutenzione
EMERGENZA	2	1	2	<b>1,67</b>	Sversamenti accidentali, incendio, esplosione

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Piano di emergenza interno, SDS prodotti in utilizzo; DVR chimico
ANOMALE	2	1	1,5	Impianti in manutenzione
EMERGENZA	1	2	1,5	Piano di emergenza interno

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

#### C T

**Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

#### F R

**Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	Sversamenti accidentali

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZA

VF	NOTE
2,67	
5,00	
5,00	Sversamenti accidentali

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
VF $\leq 4$	Aspetto non significativo
4 < VF $\leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
9 < VF $\leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
VF > 12	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO SOSTANZE PERICOLOSE: compresi rifiuti o sostanze chimiche (LOGISTICA)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che utilizzino sostanze chimiche pericolose</b>

**ASPETTO SOSTANZE PERICOLOSE: compresi rifiuti o sostanze chimiche (DOCKS)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che utilizzino sostanze chimiche pericolose</b>

**ASPETTO SOSTANZE PERICOLOSE: compresi rifiuti o sostanze chimiche (SHOWROOM)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che utilizzino sostanze chimiche pericolose</b>

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Produzione di rifiuti oggetto di analisi del ciclo di vita, in particolare del fine vita dei prodotti.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	1	1	<b>1,33</b>	Lecture settimanali dei consumi
ANOMALE	2	1	1	<b>1,33</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	2	1	1	<b>1,33</b>	Allagamento

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Registri, monitoraggio delle aree rifiuti
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZA	1	1	1	Allagamento

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	Allagamento

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = \frac{VR \times EF \times S}{S}$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZA

VF	NOTE
2,67	
4,00	
2,67	Allagamento

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO Produzione Rifiuti (LOGISITCA)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Produzione di rifiuti oggetto di analisi del ciclo di vita, in particolare del fine vita dei prodotti.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	Lecture settimanali dei consumi
ANOMALE	1	1	1	<b>1,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	1	1	1	<b>1,00</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Registri, monitoraggio delle aree rifiuti
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZA	1	1	1	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	1	1	1	
ANOMALE	1	1	1	
EMERG.	1	1	1	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = \frac{VR \times EF \times S}{S}$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZA

VF	NOTE
1,00	
1,50	
1,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO Produzione Rifiuti (DOCKS)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
Produzione di rifiuti oggetto di analisi del ciclo di vita, in particolare del fine vita dei prodotti.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	Lecture settimanali dei consumi
ANOMALE	1	1	1	<b>1,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	1	1	1	<b>1,00</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	1	1	1	Registri, monitoraggio delle aree rifiuti
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZA	1	1	1	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	1	1	1	
ANOMALE	1	1	1	
EMERG.	1	1	1	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = \frac{VR \times EF \times S}{S}$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZA

VF	NOTE
1,00	
1,50	
1,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO**      **Produzione Rifiuti (SHOWROOM)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale <b>SIGNIFICATIVO</b> e con <b>PRIORITÀ ALTA</b>
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che generino rifiuti</b>

I rifiuti sono smaltiti con la raccolta differenziata municipale, per lo più imballi in carta e cartone ed indifferenziati.

**ASPETTO Rumore Esterno (SEDE)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:

L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	
ANOMALE	1	1	1	<b>1,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	1	1	1	<b>1,00</b>	Sirena allarme

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	2	1	1,5	Registri, monitoraggio delle aree rifiuti
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZA	2	1	1,5	Sirena allarme

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

#### CT Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

#### FR Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	Sirena allarme

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

S

NORMALI

ANOMALE

EMERGENZA

VF	NOTE
3,00	
3,00	
3,00	Sirena allarme

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
VF $\leq 4$	Aspetto non significativo
4 < VF $\leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
9 < VF $\leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
VF > 12	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO Rumore Esterno (LOGISTICA)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che generino emissioni sonore verso l'esterno</b>

**ASPETTO Rumore Esterno (DOCKS)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi che generino emissioni sonore verso l'esterno</b>

**ASPETTO Rumore Esterno (SHOWROOM)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	<b>non sono presenti processi produttivi, l'attività è puramente commerciale</b>

**ASPETTO    Impatto Visivo (SEDE)****L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	Trascurabile

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:

L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
------------	---	---	---	----	------

NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	
ANOMALE	1	1	1	<b>1,00</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZA	1	1	1	<b>1,00</b>	Sirena allarme

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	2	1	1,5	
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZA	2	1	1,5	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

#### C Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

#### F R Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZA

VF	NOTE
3,00	
3,00	
3,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**ASPETTO      Impatto Visivo (LOGISTICA)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	Trascurabile

**ASPETTO      Impatto Visivo (DOCKS)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	Trascurabile

**ASPETTO      Impatto Visivo (SHOWROOM)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	Trascurabile

**ASPETTO Odori (SEDE)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	Trascurabile

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:

L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

(\*) *Grado di controllo o influenza dell'azienda (tipo di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, consegna, utilizzo, smaltimento finale)*

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	
ANOMALE	1	1	1	<b>1,00</b>	
EMERGENZA	1	1	1	<b>1,00</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
------------	---	---	----	------

NORMALI	2	1	1,5	
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZA	2	1	1,5	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

#### CONDIZIONI

NORMALI  
ANOMALE  
EMERG.

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERG.	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = \frac{VR \times EF \times S}{S}$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZA

VF	NOTE
3,00	
3,00	
3,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

ASPETTO      Odori (LOGISTICA)

L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?

SI

procedere con l'analisi

NO

dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA

NA

trascurabile, non sono presenti processi produttivi che generino emissioni verso l'esterno

ASPETTO      Odori (DOCKS)

L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?

SI

procedere con l'analisi

NO

dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA

NA

trascurabile, non sono presenti processi produttivi che generino emissioni verso l'esterno

ASPETTO      Odori (SHOWROOM)

L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?

SI

procedere con l'analisi

NO

dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA

NA

non sono presenti processi produttivi, l'attività è puramente commerciale

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	Trascurabile

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:

L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	
ANOMALE	1	1	1	<b>1,00</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	2	1	<b>1,5</b>	
ANOMALE	2	1	<b>1,5</b>	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

**Sensibilità Territoriale (S)**

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

**Capacità di influenza (C)**

Basato sulla capacità di influenzare l'aspetto indiretto (alta influenza = 1, bassa = 0,5):

**(C) Influenza**

- 1 bassa influenza
- 2 alta influenza

CONDIZIONI	(C)	Fattore	S	NOTE
NORMALI	1	0,5	0,5	
ANOMALE	1	0,5	0,5	

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S \times C$$

NORMALI  
ANOMALE

VF	NOTE
1,50	
1,50	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

Un'alta percentuale di prodotti vengono realizzati usando materiali a basso impatto ambientale (acciaio inossidabile, ferro, alluminio, vetro, legno) e facilmente recuperabili in fase di fine ciclo di vita.

Per quanto riguarda lo sviluppo di prodotti contenenti componenti elettrici ed elettronici, l'impegno di ALESSI al rispetto delle normative, ultime le direttive RAEE e ROSH, garantisce un adeguato controllo sugli aspetti ambientali correlati a questa tipologia di prodotti.

**ASPETTO**      **Prestazione ambientale e prassi in uso presso gli appaltatori (Aspetto indiretto)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	Trascurabile

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:

L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	
ANOMALE	1	2	2	<b>1,67</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZE	1	2	2	<b>1,67</b>	Emergenza: sversamenti, incendio, allagamento,

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
------------	---	---	----	------

NORMALI	2	1	1,5	
ANOMALE	2	1	1,5	
EMERGENZE	2	1	1,5	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

### Sensibilità Territoriale (S)

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERGENZE	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

### Capacità di influenza (C)

Basato sulla capacità di influenzare l'aspetto indiretto (alta influenza = 1, bassa = 0,5):

- (C)**  
**) Influenza**
- 1 bassa influenza
  - 2 alta influenza

CONDIZIONI	(C)	Fattore	S	NOTE
NORMALI	2	1	1	
ANOMALE	2	1	1	
EMERGENZE	2	1	1	

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S \times C$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZE

VF	NOTE
3,00	
5,00	
5,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
VF ≤ 4	Aspetto non significativo
4 < VF ≤ 9	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
9 < VF ≤ 12	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
VF > 12	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**Gli appaltatori che lavorano presso gli insediamenti ALESSI vengono adeguatamente informati e sensibilizzati sulle tematiche ambientali e di sicurezza.**

**Le modalità operative sono riportate nella Istruzione Operativa ISA 01 "Norme di sicurezza e ambiente per i lavori in appalto".**

**ASPETTO**      **Prestazione ambientale e prassi in uso presso gli outsourcers (Aspetto indiretto)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale <b>SIGNIFICATIVO</b> e con <b>PRIORITÀ ALTA</b>
<b>NA</b>	Trascurabile

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:

L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	1	1	1	<b>1,00</b>	
ANOMALE	1	2	2	<b>1,67</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZE	1	2	2	<b>1,67</b>	Emergenza: sversamenti, incendio, allagamento,

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	2	1	<b>1,5</b>	
ANOMALE	2	1	<b>1,5</b>	
EMERGENZE	2	1	<b>1,5</b>	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

**Sensibilità Territoriale (S)**  
Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)  
2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

1 assenza di reclami o bassa frequenza (≤ 4/anno)  
2 media o alta frequenza (> 4/anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERGENZE	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

**Capacità di influenza (C)**  
Basato sulla capacità di influenzare l'aspetto indiretto (alta influenza = 1, bassa = 0,5):

**(C) Influenza**

1 bassa influenza  
2 alta influenza

CONDIZIONI	(C)	Fattore	S	NOTE
NORMALI	1	0,5	0,5	
ANOMALE	1	0,5	0,5	
EMERGENZE	1	0,5	0,5	

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S \times C$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZE

VF	NOTE
1,50	
2,50	
2,50	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
VF ≤ 4	Aspetto non significativo
4 < VF ≤ 9	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
9 < VF ≤ 12	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
VF > 12	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

L'influenza che ALESSI ritiene di poter esercitare sui produttori esterni (outsourcers) è piuttosto limitata. In ogni caso, durante le visite di controllo qualità, già effettuate presso gli outsourcers, i buyer effettuano anche una valutazione dei principali aspetti connessi con la gestione ambientale, mediante questionario di verifica "Questionario fornitori".

**ASPETTO Gestione dei rifiuti (Aspetto indiretto)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

**CONDIZIONI**

	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	1	1	<b>1,33</b>	Letture settimanali dei consumi
ANOMALE	2	1	1	<b>1,33</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZE	2	1	1	<b>1,33</b>	Allagamento

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

**CONDIZIONI**

	A	G	EF	NOTE
NORMALI	2	1	<b>1,5</b>	
ANOMALE	2	1	<b>1,5</b>	
EMERGENZE	2	1	<b>1,5</b>	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

**Sensibilità Territoriale (S)**

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
- 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
- 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

**CONDIZIONI**

	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERGENZE	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

**Capacità di influenza (C)**

Basato sulla capacità di influenzare l'aspetto indiretto (alta influenza = 1, bassa = 0,5):

**(C) Influenza**

- 1 bassa influenza
- 2 alta influenza

**CONDIZIONI**

	(C)	Fattore	S	NOTE
NORMALI	1	0,5	0,5	
ANOMALE	1	0,5	0,5	
EMERGENZE	1	0,5	0,5	

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S$$

$$\times C$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZE

VF	NOTE
2,00	
2,00	
2,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

Per i rifiuti che vengono affidati agli smaltitori con destinazione D15 "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14" verrà richiesto allo smaltitore il rilascio del certificato di avvenuto smaltimento. Questo in attuazione dell'art. 188 c.4 del D.L.vo 152/06. (Per la piena attuazione di questo "controllo sullo smaltimento" bisognerà però attendere apposito decreto del Ministro dell'Ambiente.

**ASPETTO**      **Distribuzione, uso e fine vita dei prodotti (Aspetto indiretto)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	2	1	<b>1,67</b>	
ANOMALE	2	2	1	<b>1,67</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	2	1	<b>1,5</b>	
ANOMALE	2	1	<b>1,5</b>	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

**Sensibilità Territoriale (S)**

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)  
2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)  
2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	N.A.	N.A.	0	
ANOMALE	N.A.	N.A.	0	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

**Capacità di influenza (C)**

Basato sulla capacità di influenzare l'aspetto indiretto (alta influenza = 1, bassa = 0,5):

- (C)**  
**) Influenza**  
1 bassa influenza  
2 alta influenza

CONDIZIONI	(C)	Fattore	S	NOTE
NORMALI	2	1	1	
ANOMALE	2	1	1	

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S \times C$$

NORMALI  
ANOMALE

VF	NOTE
2,50	
2,50	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

**Impegno al rispetto di quanto previsto dalle Direttive Europee riguardanti i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e la limitazione di impiego nei prodotti di determinate sostanze pericolose (ROSH).**

**Informazione ai consumatori finali (previste dall'art. 13 del D.L.vo 151/2005) riguardanti:**

- L'obbligo di non smaltire i RAEE come rifiuti urbani e di effettuare, per detti rifiuti, una raccolta separata;
- I sistemi di raccolta dei RAEE, nonché la possibilità di riconsegnare al distributore l'apparecchiatura all'atto dell'acquisto di una nuova;
- Gli effetti potenziali sull'ambiente e sulla salute umana dovuti alla presenza di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche o ad un uso improprio delle stesse apparecchiature o di parti di esse;
- Il significato del simbolo previsto dall'allegato 4 del Decreto;
- Le sanzioni previste in caso di smaltimento abusivo di detti rifiuti.

**ASPETTO Imballaggio e trasporto (Aspetto indiretto)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:  
L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	2	2	<b>2,00</b>	
ANOMALE	2	2	2	<b>2,00</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	2	1	<b>1,5</b>	
ANOMALE	2	1	<b>1,5</b>	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

**Sensibilità Territoriale (S)**

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

<b>CT</b>	<b>Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale</b>
1	bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
2	alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

<b>FR</b>	<b>Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata</b>
1	assenza di reclami o bassa frequenza (≤ 4/anno)
2	media o alta frequenza (> 4/anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	1	2	2	
ANOMALE	1	2	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

### Capacità di influenza (C)

Basato sulla capacità di influenzare l'aspetto indiretto (alta influenza = 1, bassa = 0,5):

<b>(C)</b>	<b>Influenza</b>
1	bassa influenza
2	alta influenza

CONDIZIONI	(C)	Fattore	S	NOTE
NORMALI	2	1	1	
ANOMALE	2	1	1	

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S \times C$$

NORMALI

ANOMALE

VF	NOTE
6,00	
6,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
VF ≤ 4	Aspetto non significativo
4 < VF ≤ 9	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
9 < VF ≤ 12	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
VF > 12	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

Per ciò che concerne gli imballaggi, Alessi considera la confezione come parte integrante del prodotto, pertanto demanda al progettista la scelta della confezione più idonea ponendo come unico vincolo l'utilizzo di materiali riciclabili (la quasi totalità dei prodotti è distribuita con confezioni di cartone).

Per ciò che riguarda il trasporto, Alessi segue direttamente la distribuzione dei propri prodotti a livello globale, il cliente finale (vendita al dettaglio) viene raggiunto direttamente dai magazzini di logistica; Alessi predispone i lotti di spedizione ed affida ai principali vettori la distribuzione sul territorio.

Tale aspetto garantisce un livello qualitativo del servizio molto alto, essendo considerato parte integrante del prodotto.

**ASPETTO Fauna e biodiversità (Aspetto indiretto)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	Non pertinente

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:

L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

CONDIZIONI	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	1	1	<b>1,33</b>	
ANOMALE	2	1	1	<b>1,33</b>	
EMERGENZE	2	1	1	<b>1,33</b>	

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

CONDIZIONI	A	G	EF	NOTE
NORMALI	2	1	<b>1,5</b>	
ANOMALE	2	1	<b>1,5</b>	
EMERGENZE	2	1	<b>1,5</b>	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

**Sensibilità Territoriale (S)**

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

**CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**

- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)  
2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

**FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**

- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)  
2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERGENZE	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

**Capacità di influenza (C)**

Basato sulla capacità di influenzare l'aspetto indiretto (alta influenza = 1, bassa = 0,5):

**(C) Influenza**

- 1 bassa influenza  
2 alta influenza

CONDIZIONI	(C)	Fattore	S	NOTE
NORMALI	1	0,5	0,5	
ANOMALE	1	0,5	0,5	
EMERGENZE	1	0,5	0,5	

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S \times C$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZE

VF	NOTE
2,00	
2,00	
2,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

Il sito produttivo di Alessi (Sede) è inserito in un'area urbana, pertanto l'aspetto riguardante la fauna o le biodiversità può essere considerato non pertinente.

Il sito logistico di Alessi (Logistica) è inserito a ridosso del centro abitato di Omegna, pertanto l'aspetto riguardante la fauna o le biodiversità può essere considerato non pertinente.

Il sito di stoccaggio di Alessi (Docks) sorge nella zona industriale di Gravellona Toce, pertanto l'aspetto riguardante la fauna o le biodiversità può essere considerato non pertinente.

Lo ShowRoom di Milano è ubicato nel centro di Milano, l'aspetto riguardante la fauna o le biodiversità può essere considerato non pertinente.

**ASPETTO      Attività e insediamenti limitrofi (Aspetto indiretto)**

**L'Aspetto Ambientale in esame rispetta le prescrizioni di legge?**

<b>SI</b>	procedere con l'analisi
<b>NO</b>	dichiarare l'Aspetto Ambientale SIGNIFICATIVO e con PRIORITÀ ALTA
<b>NA</b>	Non pertinente

Valutare se l'analisi del Ciclo di Vita(\*) del prodotto porta ad un miglioramento dell'aspetto ambientale. In caso affermativo indicare quale miglioramento:

L'analisi del ciclo di vita, può influenzare in maniera molto limitata il ciclo di vita dei prodotti.

**Rilevanza (VR)**

Fornisce un'indicazione di quanto uno specifico Aspetto Ambientale sia rilevante nell'attività del sito e di che livello sia la pericolosità ad esso associato

**E Entità (E): entità/consistenza dell'impatto**

- 1 entità bassa
- 2 entità media
- 3 entità alta

**R Rilevabilità (R): possibilità/facilità di rilevazione dell'impatto**

- 1 eventi rilevabili immediatamente (con uso di strumenti adeguati o tramite esame visivo/olfattivo)
- 2 eventi rilevabili mediante misure più complesse o presenza misuratori
- 3 eventi rilevabili dagli strumenti di monitoraggio

**P Pericolosità (P): livello di pericolosità dell'impatto per l'ambiente e la salute**

- 1 pericolosità accettabile
- 2 pericoloso
- 3 molto pericoloso

**CONDIZIONI**

	E	R	P	VR	NOTE
NORMALI	2	1	1	<b>1,33</b>	Lecture settimanali dei consumi
ANOMALE	2	1	1	<b>1,33</b>	Condizioni di arresto / manutenzione impianti
EMERGENZE	2	1	1	<b>1,33</b>	Allagamento

La Rilevanza (VR) si ottiene dalla media aritmetica dei valori E, R e P.

**Efficienza del controllo (EF)**

Efficienza del controllo (EF): è la capacità dell'Azienda di gestire e controllare le diverse problematiche ambientali.

**A Adozione di procedure (A): presenza di procedure di controllo dell'aspetto/impatto**

- 1 presenza di procedure di controllo complete e/o adottate correttamente
- 2 presenza di prassi complete ma non formalizzate
- 3 presenza di prassi/procedure di controllo assenti e/o non seguite

**G Grado di preparazione (G): livello di preparazione del personale con riferimento alle attività di controllo**

- 1 buono (personale correttamente istruito nell'intervento necessario)
- 2 sufficiente (personale istruito ma non completamente)
- 3 insufficiente (personale non istruito)

**CONDIZIONI**

	A	G	EF	NOTE
NORMALI	2	1	<b>1,5</b>	
ANOMALE	2	1	<b>1,5</b>	
EMERGENZE	2	1	<b>1,5</b>	

L'Efficienza del controllo (EF) si ottiene dalla media aritmetica dei valori A e G.

**Sensibilità Territoriale (S)**

Sensibilità Territoriale (S): analizza il rapporto con l'ambiente circostante – si attribuisce un valore pari a 1 o 2, secondo i seguenti parametri:

- CT** **Contesto territoriale (CT): identificazione della tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla categoria dell'impatto ambientale**
- 1 bassa sensibilità del contesto (assenza di insediamenti, strutture socialmente utili, aree naturali, turistiche...)
  - 2 alta sensibilità del contesto (presenza di tali realtà)

- FR** **Frequenza dei reclami (FR): periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste dirette da parte della popolazione della zona o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste con riferimento alla categoria d'impatto esaminata**
- 1 assenza di reclami o bassa frequenza ( $\leq 4$ /anno)
  - 2 media o alta frequenza ( $> 4$ /anno)

CONDIZIONI	CT	FR	S	NOTE
NORMALI	2	1	2	
ANOMALE	2	1	2	
EMERGENZE	2	1	2	

La Sensibilità Territoriale (S) si ottiene indicando il maggiore tra i valori CT ed FR

**Capacità di influenza (C)**

Basato sulla capacità di influenzare l'aspetto indiretto (alta influenza = 1, bassa = 0,5):

- (C) Influenza**
- 1 bassa influenza
  - 2 alta influenza

CONDIZIONI	(C)	Fattore	S	NOTE
NORMALI	1	0,5	0,5	
ANOMALE	1	0,5	0,5	
EMERGENZE	1	0,5	0,5	

Il Valore Finale (VF) da attribuire a ciascun aspetto ambientale viene calcolato con la seguente formula:

$$VF = VR \times EF \times S \times C$$

NORMALI  
ANOMALE  
EMERGENZE

VF	NOTE
2,00	
2,00	
2,00	

Ai valori ottenuti vengono attribuiti dei giudizi di priorità, con cui verranno considerati i diversi aspetti ambientali, sulla base della seguente tabella:

Valore finale	Priorità
$VF \leq 4$	Aspetto non significativo
$4 < VF \leq 9$	PRIORITA' BASSA: azioni sul medio termine (ENTRO 1 ANNO)
$9 < VF \leq 12$	PRIORITA' MEDIA: azioni sul breve termine (ENTRO 6 MESI)
$VF > 12$	PRIORITA' ALTA: azioni urgenti (ENTRO 3 MESI)

Nei pressi del sito produttivo di Alessi (Sede) non sono presenti attività o insediamenti produttivi, quindi si può considerare questo aspetto non pertinente.

Nei pressi della Logistica non sorgono attività produttive rilevanti, l'impianto sorge a ridosso del centro abitato di Omegna, pertanto l'aspetto può essere considerato non pertinente.

Il sito di stoccaggio di Alessi (Docks) sorge nella zona industriale di Gravellona Toce (anche se il terreno risulta nel comune di Verbania), le attività svolte negli insediamenti limitrofi sono da considerare di scarsa rilevanza (principalmente magazzini di stoccaggio) pertanto l'aspetto può essere considerato non pertinente.

Lo ShowRoom di Milano, ubicato nel centro, pertanto l'aspetto può essere considerato non pertinente.

## **8 GESTIONE DEI RISCHI/OPPORTUNITA'**

Ai sensi della nuova ISO 14001:2015, il processo di pianificazione del Sistema di Gestione Ambientale muove da alcune fondamentali premesse e si sviluppa lungo una serie di direttrici definite, che conducono in ultima istanza alla definizione:

- a) degli obiettivi del SGA;
- b) delle azioni da mettere in atto per gestire gli aspetti ambientali significativi e le compliance obligation, nonché i rischi e le opportunità connessi ad entrambi.

Occorre innanzitutto premettere che il sotto-punto norma 6.1.1 richiama esplicitamente la necessità che l'Organizzazione svolga l'intero processo di pianificazione tenendo in considerazione sia le questioni del contesto, sia le istanze delle parti interessate, così come emergenti dall'Analisi degli Aspetti svolta in precedenza, nonché il campo di applicazione del SGA, la cui definizione è frutto della conduzione di detta Analisi.

DATA	31/01/2019	COMPILATO DA	ASPP					APPROVATO DA:	RSGI
------	------------	--------------	------	--	--	--	--	---------------	------

n°	ASPETTO EMERGENZA	AREA	ATTIVITA'	IMPATTO	CONTESTO E PARTI INTERESSATE	OBBLIGHI DI CONFORMITA'	Rischio/ Opportunità	SIGNIFICATIVITA'	CONDIZIONE	DESCRIZIONE RISCHIO / OPPORTUNITA'	AZIONI	NOTE
1	EMISSIONI IN ATMOSFERA: punti di emissione	SEDE	Varie attività aziendali come dettagliate al DSA 02_1	Inquinamento aria	CONTESTO: - Emissioni prodotte in un contesto cittadino - Sensibilità alta dell'opinione pubblica nei confronti dell'inquinamento atmosferico - Camini e sistemi di abbattimento / aerazione adiacenti il contesto cittadino PARTI INTERESSATE: - Vicini: In caso di inquinamento dell'aria e produzione di odori - Provincia di Verbania: definizione dei limiti qualitativi e quantitativi delle emissioni in atmosfera (come da autorizzazione) - ARPA: verifica del rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi delle emissioni in atmosfera - Sindaco di Omegna: coinvolgimento nei processi autorizzativi alle emissioni	- Limiti qualitativi e quantitativi da: Legislazione nazionale AUA - Prescrizioni ed autocontrolli da AUA	R	BASSA	Emergenza	R: reato D.Lgs 231/2001, R: inquinamento aria, R: Immagine aziendale diminuita.	Autocontrolli previsti da autorizzazione - gestiti a scadenza - e tenuta sotto controllo degli esiti dei rilievi Registrazione di eventuali emergenze o quasi incidenti per valutare azioni da intraprendere.	Continui confronti con le parti interessate: Enti
2	SCARICHI IDRICI	SEDE	Tunnel di lavaggio, reparto trattamento chimico fisico.	Inquinamento falda Inquinamento suolo Sovraccarico depuratore consortile	CONTESTO: - Reflui fognari prodotti in un contesto cittadino - Aumento dei costi di depurazione - Acqua di prima pioggia in parte scaricata in condotti fognari PARTI INTERESSATE: - Vicini: In caso di inquinamento del suolo o dell'acqua - Acqua Novara VCO: definizione del canone per la depurazione delle acque scaricate e verifica la conformità qualitativa degli scarichi; sospensione adempimento di realizzazione delle vasche drenanti per acqua piovana.	- Limiti normativi D.Lgs 152/06 e s.m.l. - Limiti alla qualità delle acque scaricate prescritti da AUA - Denuncia qualità-quantità acque da Ente gestore - Pagamento canone - Altre prescrizioni da autorizzazione - Richiesta di Acqua Novara e VCO di realizzazione vasche drenanti per acqua piovana (ad oggi bloccata con altra disposizione)	R	BASSA	Anomala, Emergenza	R: reato D.Lgs 231/2001 R: inquinamento acqua R: Immagine aziendale diminuita.	Autocontrolli previsti da autorizzazione - inseriti in scadenza Controlli di sonde e pHmetri sia internamente che da esterni Autocontrolli degli scarichi Tenuta sotto controllo referti di laboratorio	Aspetto tenuto sotto controllo
3	SOSTANZE PERICOLOSE (compresi rifiuti e sostanze chimiche).	SEDE	Utilizzo sostanze chimiche, sostanze pericolose, produzione di rifiuti.	Inquinamento suolo Inquinamento aria Inquinamento falda	CONTESTO: - Presenza di processi che utilizzano prodotti pericolosi (infiammabili, sensibilizzanti,...) - Clienti - Sensibilità dei lavoratori Alessi all'esposizione alle sostanze chimiche - Sensibilità dell'opinione pubblica all'esposizione alle sostanze chimiche - Legislazione sempre più stringente sulle limitazioni e/o divieti dell'uso di alcune sostanze PARTI INTERESSATE: - ARPA: verifica del rispetto delle normative vigenti - Clienti: presenza di sostanze pericolose sui prodotti / scelta dei materiali da produrre - Fornitori: per la ricerca di materiali e sostanze - Vicini: utilizzo di sostanze pericolose	Regolamento REACH Regolamento CLP CPI e pratiche antincendio Richieste da parte dei clienti per l'eliminazione e/o riduzione delle sostanze pericolose potenzialmente presenti sui prodotti, comprese le esigenze alimentari	R / O	BASSA	R: Condizioni anomale ed Emergenza O: condizioni di esercizio	R: inquinamento aree sensibili, aria acqua, suolo. R: Immagine aziendale diminuita. O: sviluppo di nuovi prodotti o prodotti con minore impatto	Presenza di piano di emergenza che prevede la contaminazione da sostanze pericolose, rilasci / sversamenti, presenza di scenario incidentale specifico con esercitazioni previste. Presenza di SDS aggiornate, DVR chimico in fase di aggiornamento.	

4	APPALTATORI E FORNITORI	SEDE	Comportamenti di fornitori all'interno del sito Alessi.	Inquinamento suolo Inquinamento aria Inquinamento falda Incendio Esplosione Incidenti Investimento	CONTESTO: - Presenza di aziende appaltatrici e fornitrici, anche in area di Alessi S.p.A. - Interferenze con attività di Alessi S.p.A. - Sensibilità dell'opinione pubblica per la scelta di fornitori (etic, sicuri, rispettosi dell'ambiente,...) PARTI INTERESSATE: - Clienti: requisiti richiesti dai clienti che impattano anche sulla scelta dei fornitori (certificati, che utilizzino/non utilizzino materie,...) - Fornitori: migliori prestazioni per essere più appetibili - Vicini: fornitori non rispettosi di contesto ambientale, requisiti minimi di sicurezza,...	- D.Lgs 81/08 e s.m.l. Art. 26 - Rispetto requisiti sicurezza da interferenze DUVRI - Permessi di lavoro - Disposizioni / Restrizioni da parte di clienti - Richiesta da parte di cliente certificazione SMETA 4 Pilastri	R	BASSA	Condizioni anomale ed Emergenza	R: infortuni R: rotture / rilasci R: incidenti / infortuni	Regolamentazione interna Gestione con DUVRI / permessi di lavoro. Rivedere la ISA 01	
5	IMBALLAGGIO E TRASPORTO	SEDE	Tipologie imballaggi e trasporti	Inquinamento suolo Inquinamento aria Inquinamento falda Mobilità urbana Incidenti	CONTESTO: - Trasporti per conto di Alessi S.p.A. - Contesti urbani, viali PARTI INTERESSATE: - Clienti: requisiti richiesti dai clienti inerenti il trasporto dei prodotti - Fornitori: scelta con criteri di sicurezza / ambientali - Aree attraversate dai trasporti e sensibilità territoriale - Competenze stradali: rispetto del codice della Strada	- Rispetto del Codice della strada - Normativa trasporto rifiuti - Normativa trasporto merci - Viabilità stradale interna aziendale - Normativa trasporti ed imballaggi nazionali e transfrontalieri - Richieste particolari di clienti	R / O	BASSA	Normali	R: Inquinamento aree sensibili, Aggravio traffico Produzione plastiche e imballaggi Immagine aziendale diminuita. O: Ricerca e sviluppo imballaggi sostenibili	Scelta e valutazione fornitori trasportatori e valutazione della tipologia di imballaggio.	Non inseriti né valorizzati come obiettivi per il 2019, considerate le traversie aziendali e la riduzione del personale
6	ENERGIA	SEDE	Attività produttive	Consumo energia	CONTESTO: - Consumo di energia elettrica - consumo di gas - Aumento dei costi dell'energia elettrica - Aumento dei costi del gas metano - Scarsa sensibilità dei lavoratori sull'uso razionale dell'energia PARTI INTERESSATE: - Fornitori di energia e loro requisiti - Auditor energetici	- Applicabilità dell'Energy Manager, - Audit energetico	O	MEDIO	Normali	Possibilità risparmio energetico	Si vedano Obiettivi n°1 - 2 - 5 /2018 Richieste di auditor energetici ed obiettivi di risparmio energetico	Audit energetico previsto entro 2019
7	COMUNITA'	SEDE	Presenza di Alessi nel territorio		Personale di passaggio nella via per Casale Corte Cerro: presenza di pendii scoscesi verso la proprietà ALESSI	Opportunità di intervento sul territorio: recinzione di protezione contro cadute accidentali di persone a piedi.	R/O	MEDIO	Emergenza	Scivolamento e caduta nel pendio sterrato scosceso	Si veda Obiettivo n°8/2018	
8	EMERGENZA: gestione macchinari / attrezzature critiche	Tutte le sedi	Definizione macchine / attrezzature che richiedono una gestione particolare in emergenza e implementazione istruzioni operative / cartellonistica	Aria: emissioni da combustione	CONTESTO: - Emissioni da combustione prodotte in un contesto cittadino - Sensibilità alta dell'opinione pubblica nei confronti dell'inquinamento atmosferico PARTI INTERESSATE: - Vicini: in caso di inquinamento dell'aria e produzione di odori - Provincia di Verbania: definizione dei limiti qualitativi e quantitativi delle emissioni in atmosfera (come da autorizzazione) - ARPA: verifica del rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi delle emissioni in atmosfera - Sindaco di Omegna: coinvolgimento nei processi autorizzativi alle emissioni	- DM 10/03/98 - D. Lgs 81/08 e s.m.l. - Piano di emergenza interno Alessi	O: affinare la gestione delle emergenze	MEDIA	Emergenza	Migliore gestione e più controllata dell'emergenza	Istruzioni operative / cartelli da apporre sui macchinari / attrezzature / impianti delle azioni in caso di emergenza	
9	SISTEMA	Tutte le sedi	Passaggio norma UNI ISO 45001:2018	Sistema di gestione								

## 8 ANALISI DEI RISCHI SULLE EMERGENZE PREVEDIBILI

L'analisi delle potenziali emergenze e delle situazioni già verificatesi è utile per:

- individuare possibili incidenti e situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili;
- stabilire risorse e modalità idonee per prevenire ed affrontare adeguatamente tali situazioni;
- addestrare adeguatamente il personale chiamato a fronteggiare le situazioni di emergenza;
- riesaminare le istruzioni di gestione dell'emergenza a seguito del verificarsi di un incidente.

Le situazioni di emergenza che interessano Alessi S.p.A. sono rappresentate da:

1. sversamenti di sostanze chimiche pericolose;
2. esondazione del Rio S. Martino;
3. incendi.

### 1. Sversamento di sostanze chimiche pericolose

- I contenitori di sostanze pericolose allo stato liquido sono stoccati su idonei bacini di contenimento.
- Esistono mezzi assorbenti appropriati per fronteggiare adeguatamente sversamenti di sostanze pericolose.
- I mezzi assorbenti sono distribuiti in quantità adeguata nei diversi reparti.
- Gli addetti sono addestrati su come fronteggiare adeguatamente l'emergenza.

Inoltre, non è possibile uno scarico diretto in fognatura non essendo presenti caditoie in prossimità dei punti di stoccaggio dei materiali allo stato liquido.

#### Vasche del tunnel di lavaggio

La rottura di una delle vasche dei tunnel di lavaggio potrebbe provocare allagamento parziale delle aree interne allo stabilimento.

Il tunnel installato nel reparto Confezionatura è dotato di canali di raccolta che convogliano le eventuali perdite all'impianto di trattamento chimico-fisico.

Il tunnel installato nel reparto Ricevitoria, invece, è dotato di una griglia di raccolta che convoglia le eventuali perdite all'impianto di neutralizzazione.

La probabilità che si verifichi una emergenza è, quindi, molto limitata. In caso, comunque, gli addetti ai tunnel intervengono nel modo seguente:

- svuotare le vasche tramite una pompa manuale portatile;
- controllare la tenuta delle vasche rimanenti;
- sollevare contenitori di sostanze pericolose;
- asciugare con materiale assorbente idoneo.

### Vasche lucidatura elettrolitica

In caso di rottura di una vasca, il liquido viene convogliato, tramite una griglia di raccolta, alla vasca di miscelazione iniziale dell'impianto di depurazione chimico – fisico.

Il CRG (Capo Reparto Galvanica) blocca gli scarichi in ingresso al depuratore e decide, a seconda dei quantitativi e del valore del pH, di trattare chimicamente il liquido raccolto nella vasca, o di stoccarlo in una cisterna e affidarlo ad uno smaltitore autorizzato.

L'impianto di elettrolucidatura automatico è stato sottoposto a manutenzione straordinaria nel 2005 (obiettivo di miglioramento ambientale n. 2/2005).

L'impianto di elettrolucidatura manuale è stato sottoposto a manutenzione straordinaria nel 2007 (obiettivo di miglioramento ambientale n. 3/2007).

## **2. Esondazione torrente Rio S. Martino**

La vicinanza del Rio S. Martino costituisce un potenziale rischio di allagamento dello stabilimento a causa dell'esonazione del corso d'acqua. In passato non si è mai verificato tale evento.

Nel caso in cui da parte della Protezione Civile venga dato ordine di evacuazione dall'area, le sostanze pericolose (vedi IO02) dovranno essere stoccate sulle scaffalature in acciaio del magazzino.

## **3. Incendi**

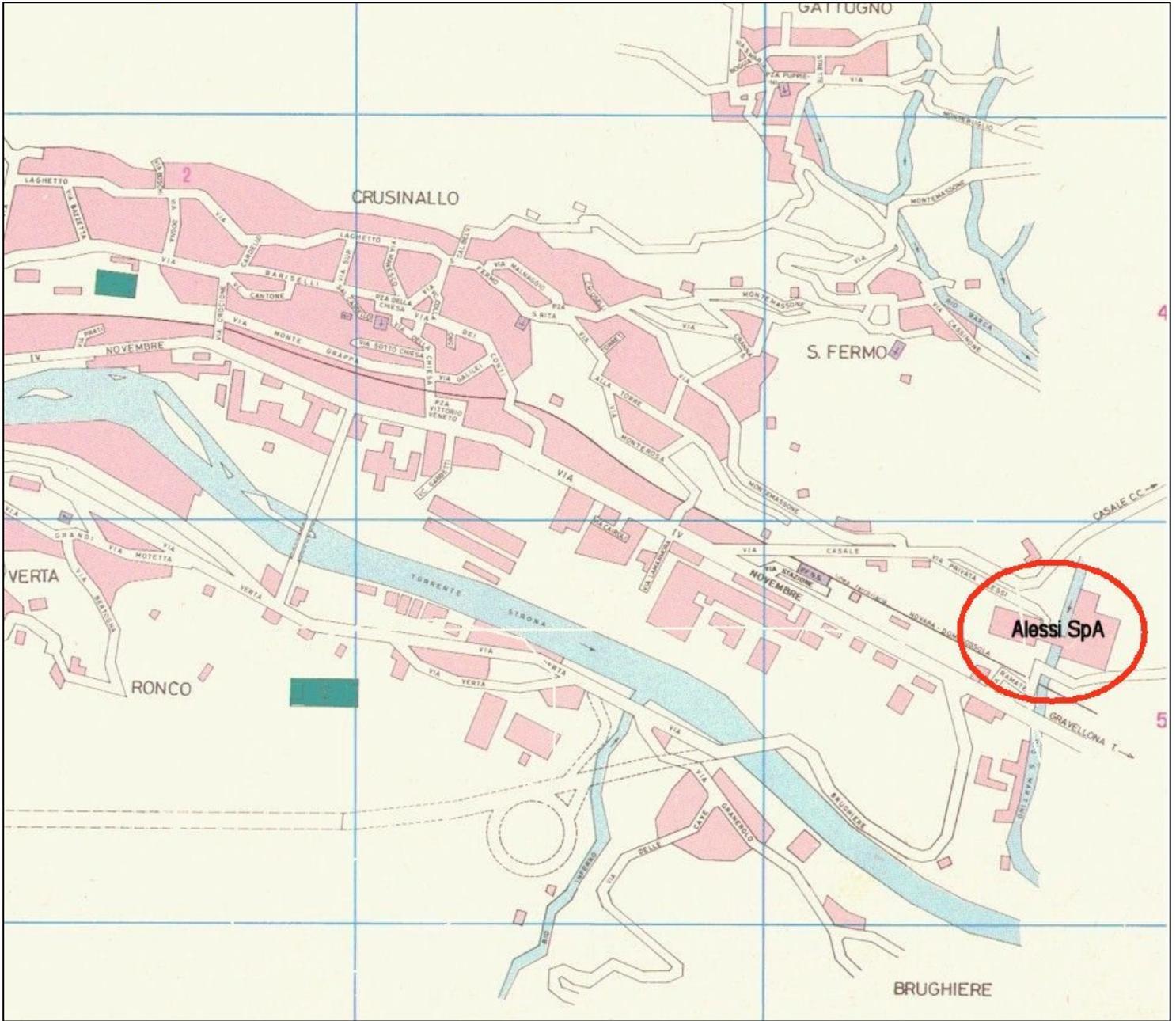
In caso di incendio dovranno essere adottate le procedure contenute nel Piano di Emergenza Antincendio.

## 9 ALLEGATI

- **Allegato N. 1:** Inquadramento generale dell'area e planimetria di riferimento
- **Allegato N. 2:** Scarichi idrici ed approvvigionamento – rifiuti – emissioni in atmosfera – acque meteoriche

## **ALLEGATO N. 1**

### **INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA E PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO**



**ALLEGATO N. 2**

SCARICHI IDRICI ED APPROVVIGIONAMENTO  
RIFIUTI – EMISSIONI IN ATMOSFERA  
ACQUE METEORICHE

